

La storia prima della Storia
Dalla Preistoria all'Età del ferro
ossia **dalla civiltà delle Madri**
a quella dei Guerrieri
Luciana Percovich 2018



L'età della pietra antica



Archeologia/Paleontologia

- dopo l'Illuminismo: Stele di Rosetta (Napoleone)
 - fine '800, età romantica: Schliemann (Troia) Evans (Creta)
grotte dipinte (Spagna- Francia)
 - 1920-1940 metodo stratificazione
 - dopo 1950 datazione al radiocarbonio (C14)
- (paleobotanica, zoologia, medicina legale, geologia, mineralogia, esperti in tessuti, restauro, pigmenti, ecc.)

Archeo-mitologia: **Marija Gimbutas** (1921-1994)

ricostruisce la storia **dell'Europa Antica (10.000- 3000)**

e i libri di Storia?

La Preistoria

“primitivo”: poco interessante o degno di attenzione; periodo lunghissimo storia umanità; prime culture umane
schermo bianco su cui proiettare gli stereotipi di oggi in forma caricaturale: i Flintstones (i Pietra focaia)

Paleolitico: l'Età della pietra antica

700/300.000 anni fa (*habilis, erectus, sapiens*)

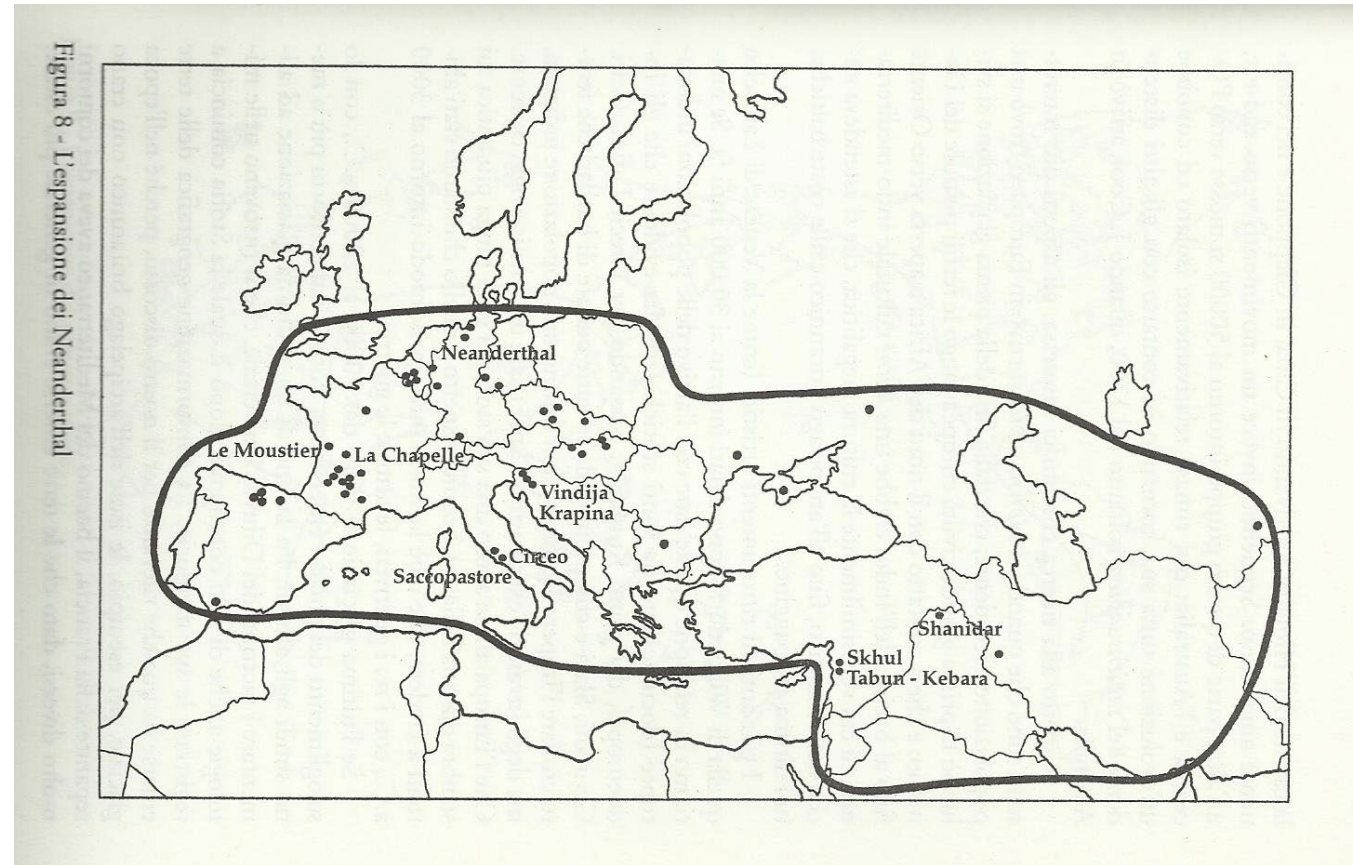
50.000/10.000 Paleolitico Superiore

(Grande Era Glaciale da 2 milioni al 10.000

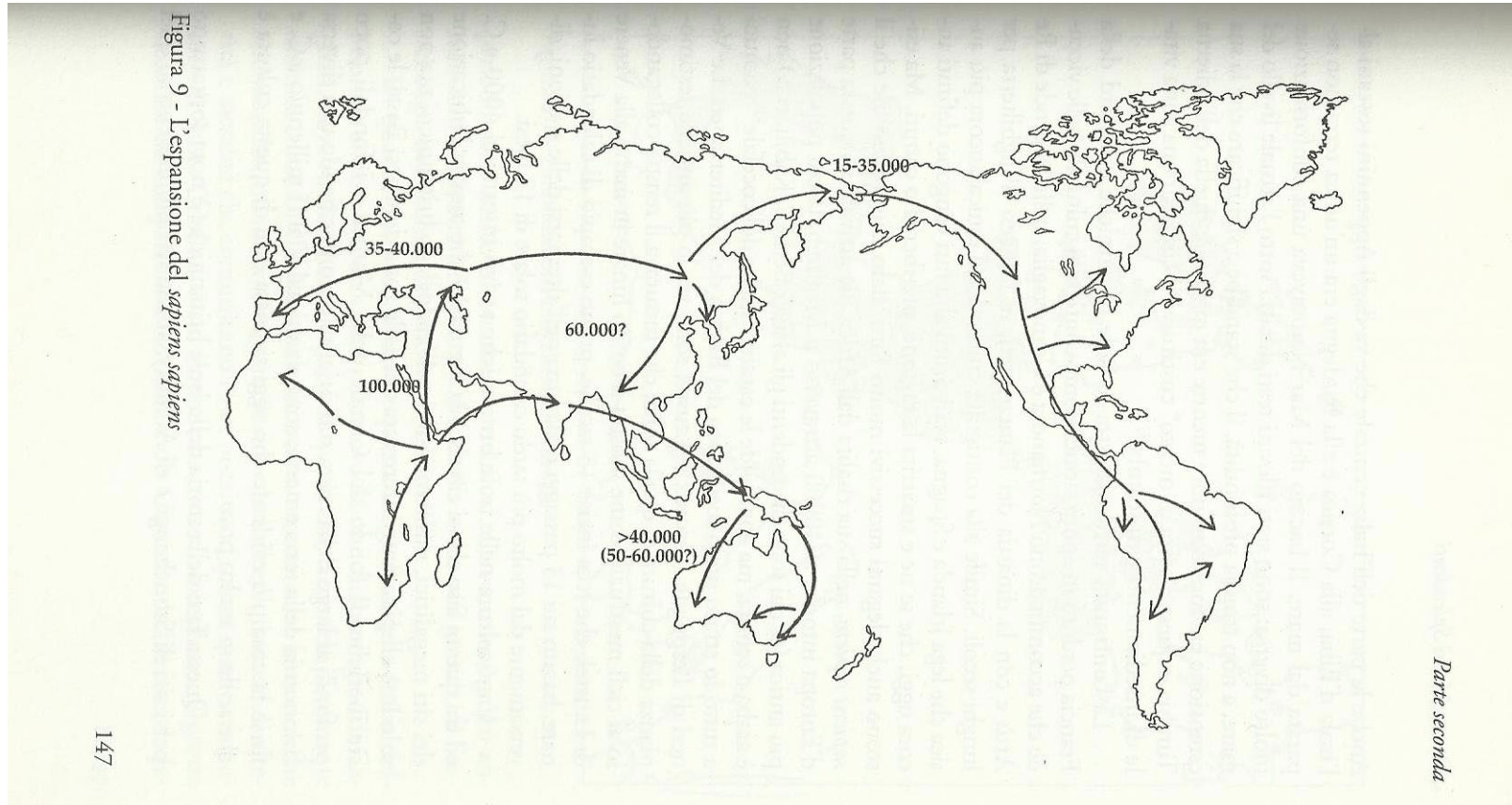
con 4 interruzioni)

Espansione dei Neanderthal

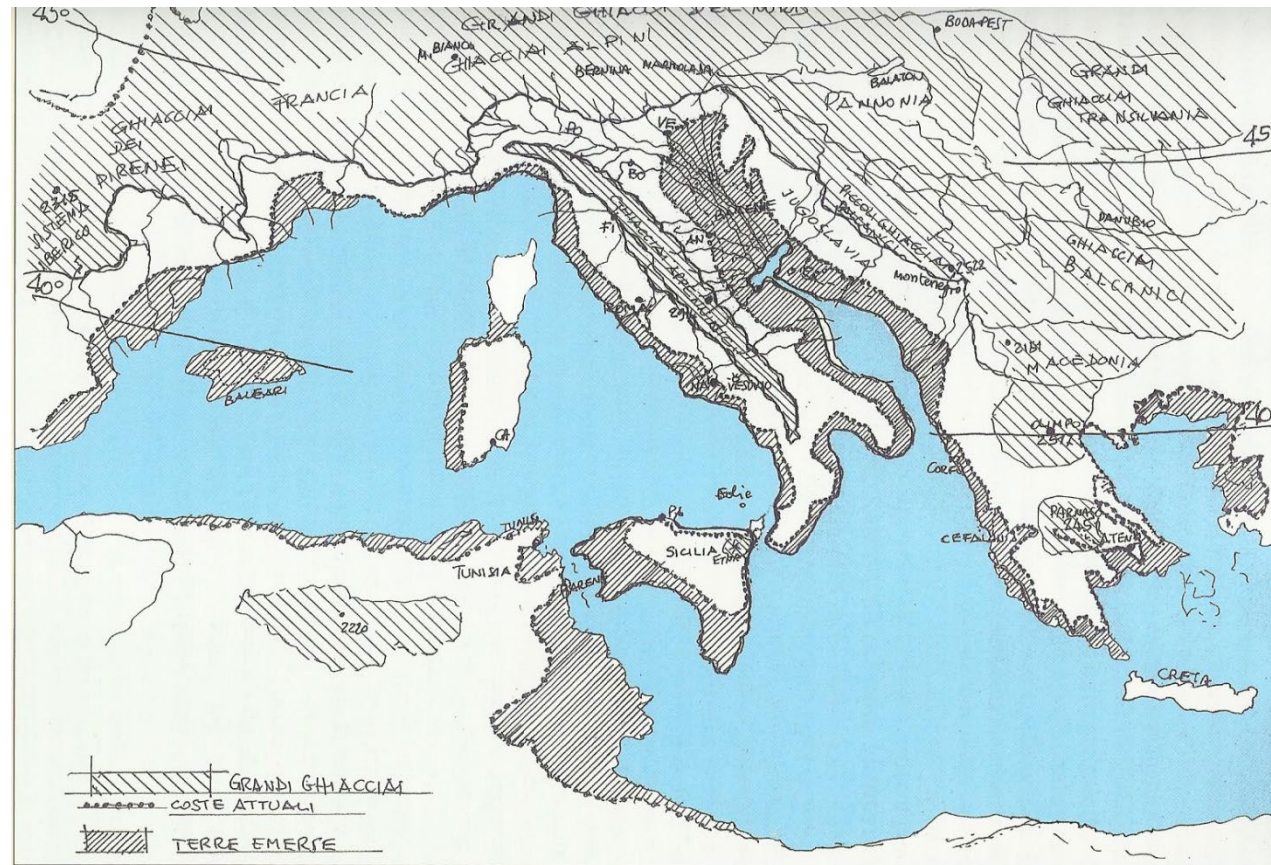
100.000 - 35.000



Espansione sapiens 100.000 - 15.000



L'Italia durante le glaciazioni fino a 10.000 anni fa



Parole chiave

- connessione tra mondo umano e natura in tutte le sue manifestazioni
 - ciclicità dei fenomeni legati alla vita e alla morte
- valenza simbolica degli animali e del corpo femminile
 - ricerca dell'equilibrio in tutte le sue forme
 - dono dell'abbondanza come risultato

Due insiemi di immagini provenienti dalle grotte santuario del Paleolitico segnano l'origine delle prime culture umane e dell'arte:

corpi di donna abbondanti e generosi

una vivida galleria di animali selvatici.



Uro e bisonte femmina, Altamira



I **segni** nell'arte parietale secondo André Leroi-Gourhan

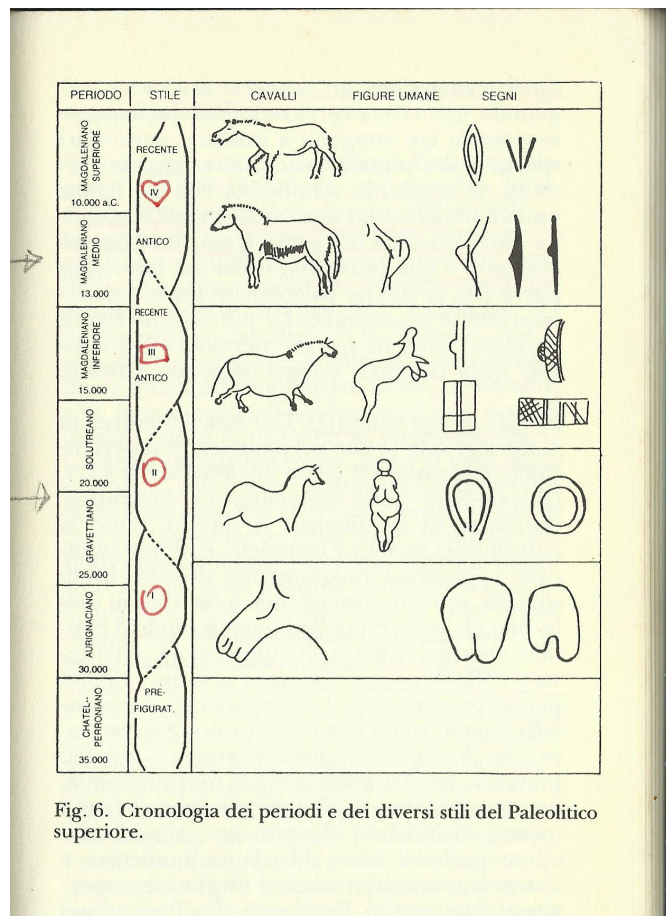


Fig. 6. Cronologia dei periodi e dei diversi stili del Paleolitico superiore.

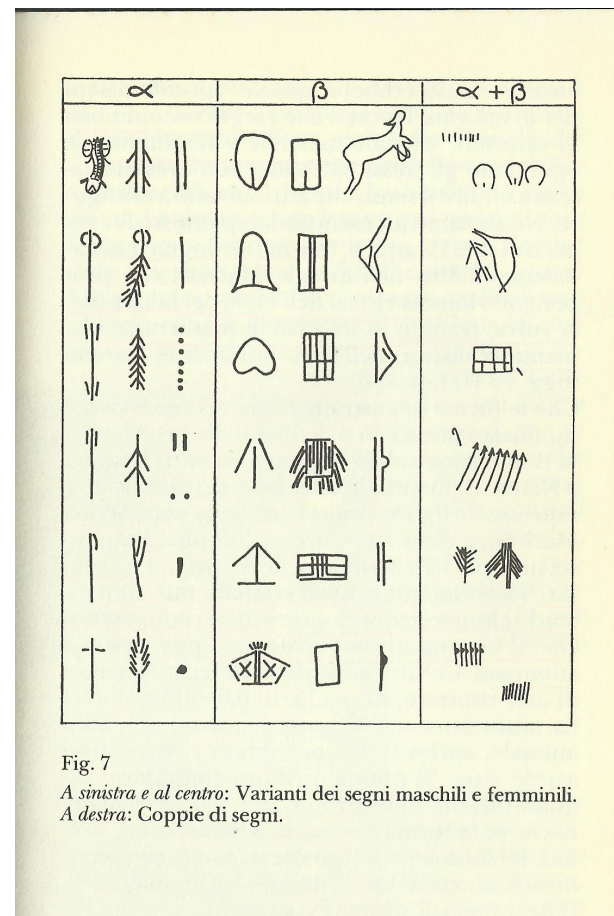
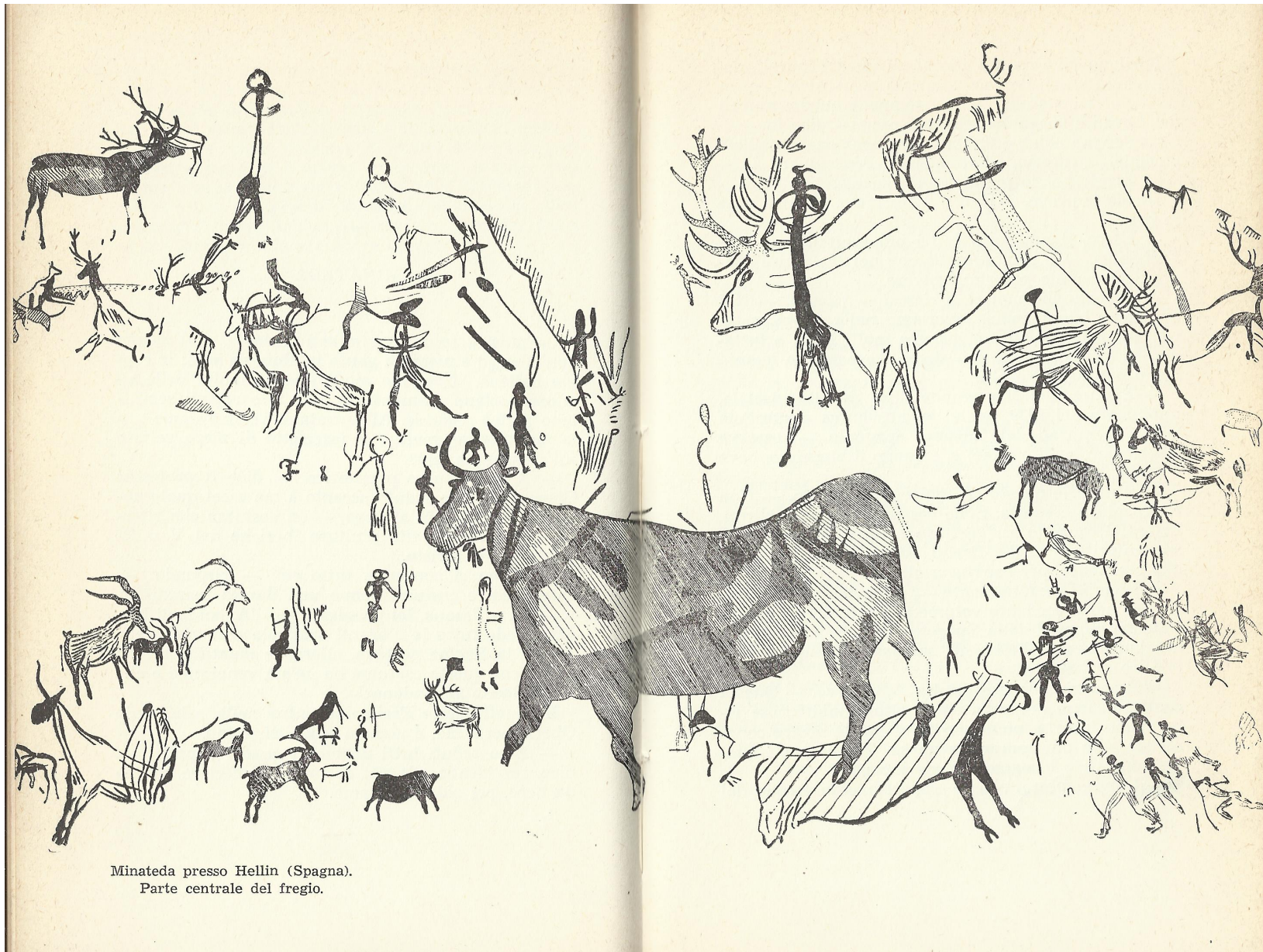


Fig. 7
A sinistra e al centro: Varianti dei segni maschili e femminili.
A destra: Coppie di segni.

Scene di caccia



Minateda presso Hellin (Spagna).
Parte centrale del fregio.

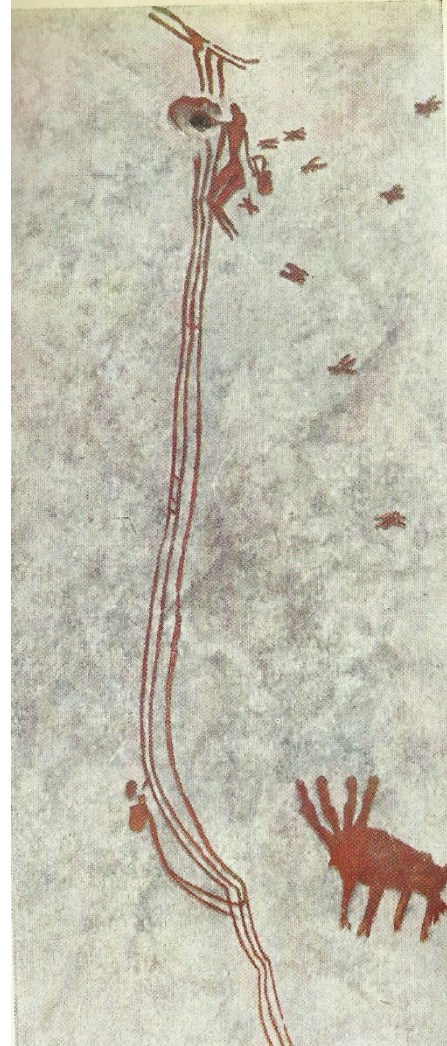
- Cueva di Valltorta



Cueva di Valltorta: tre donne



Bicorp, Valencia: cercatrice di miele



Altamira: bisonte abbattuto



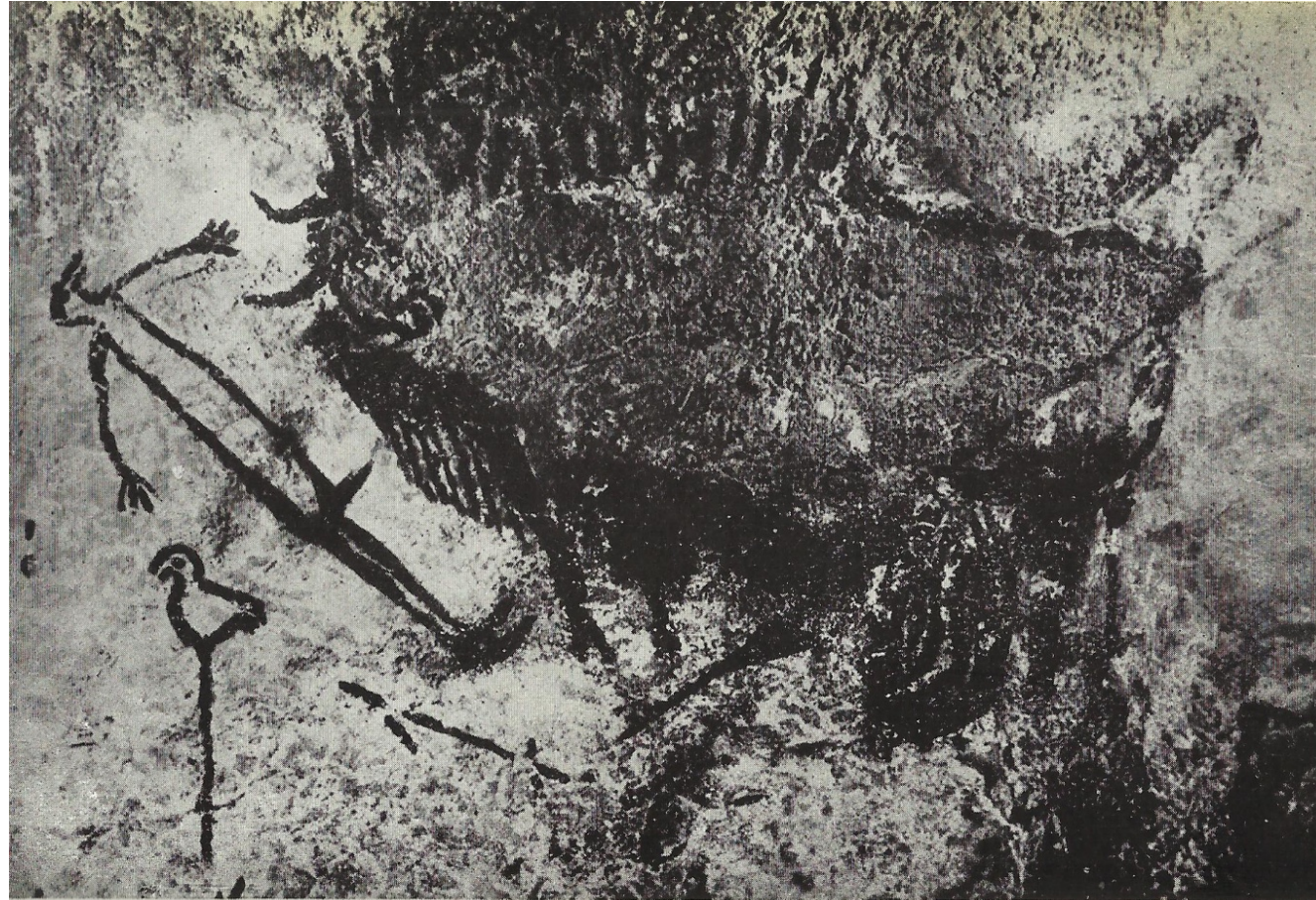
Cervo di Les Eyzies



Lascaux, caccia con tagliole



Lascaux, bisonte ferito con sciamano

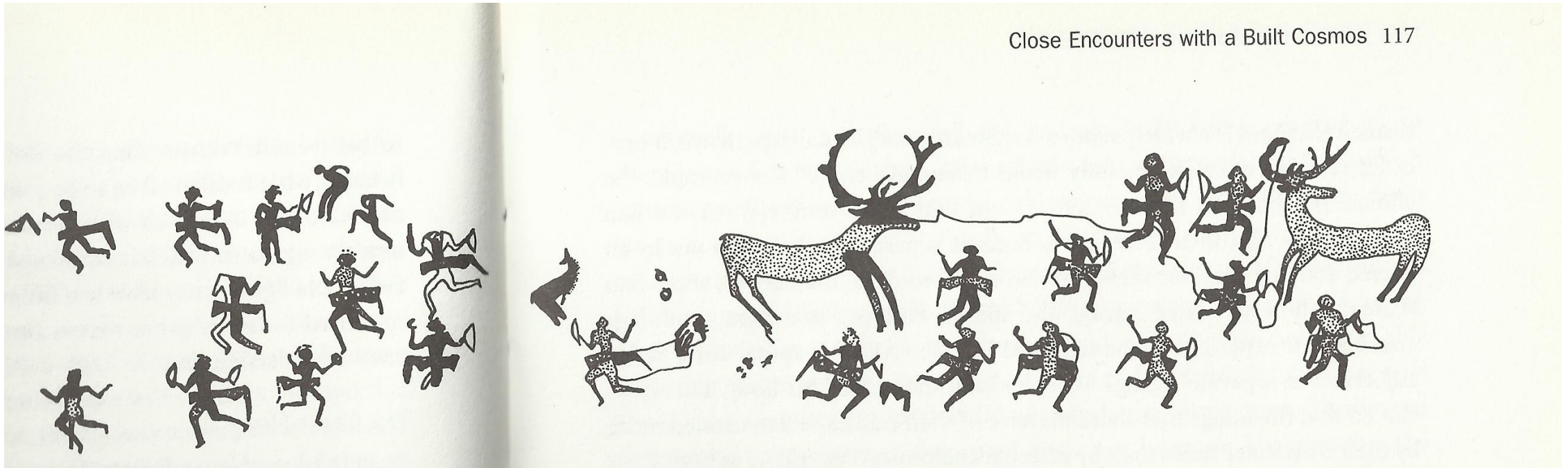


Lascaux: cavalla incinta



Catal Huyuk (Neolitico): scene di caccia

Close Encounters with a Built Cosmos 117



Le Signore del Paleolitico

Europa-Siberia

Le Veneri steatopigie

Corpi abbondanti di donna, spesso incinte
e con grandi seni

Sono simboli e immagini di abbondanza del
dono della vita e del cibo,

della saggezza del creare, nutrire e curare la
vita e il benessere - in armonia

“Simbolo dell’unità di tutta la vita nella Natura
... da qui la percezione olistica e mito-poietica
della sacralità e del mistero di tutte le cose
sulla Terra” (Marija Gimbutas)

1. Gruppo pirenaico-aquitano

Brassempouy,
25/23.000 a.c.



Lespugue,
23.000

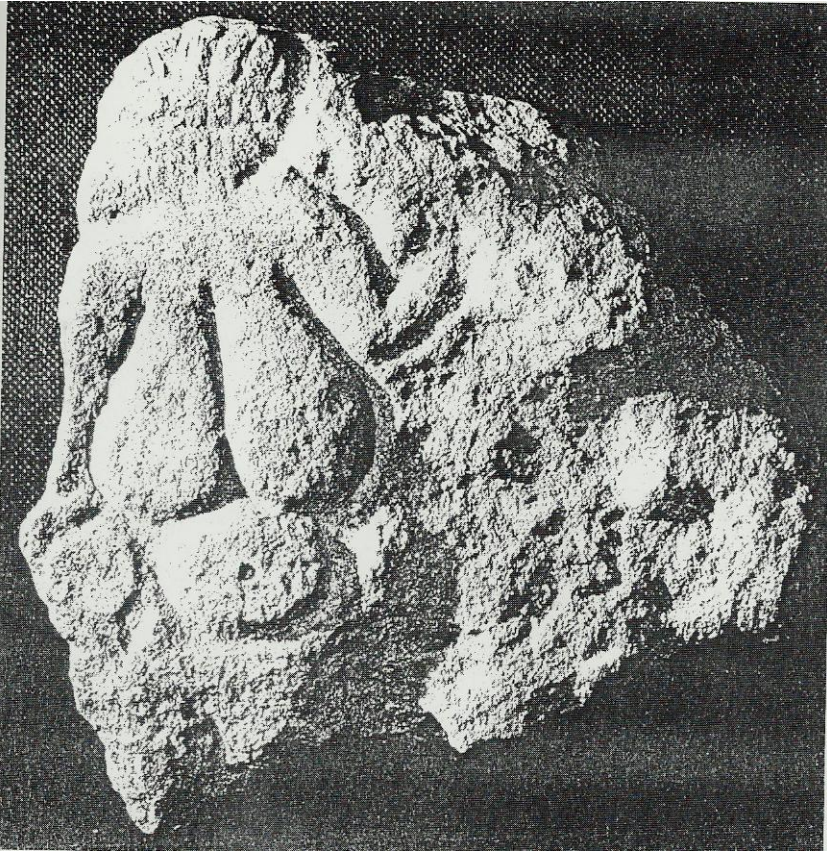


11. Lespugue: *Euratocle formosa*

Laussel, 20.000



25. Laussel. La Dame de la corne (d'après A. Roussot).

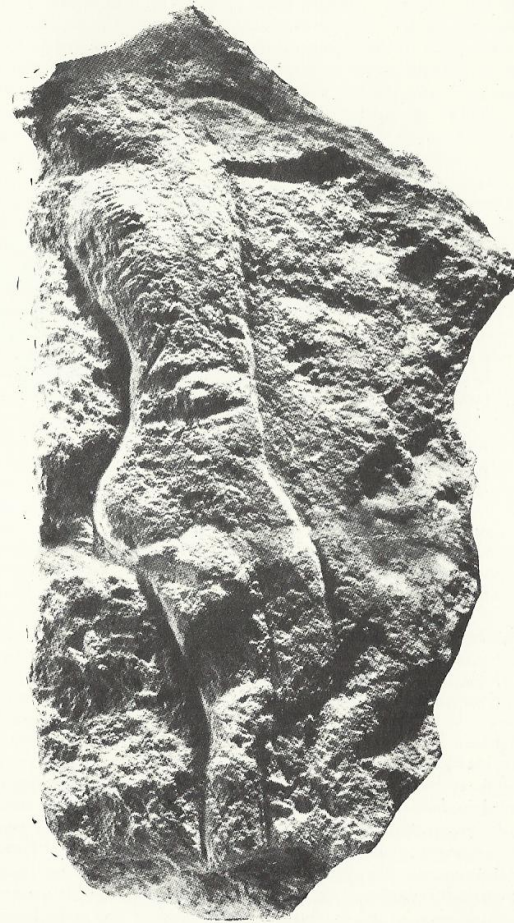
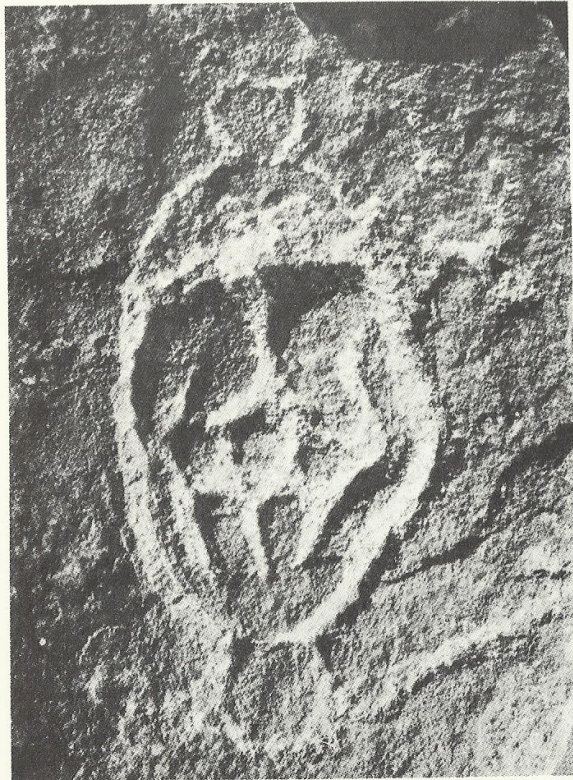




lo figurativo absoluto entre ambos personajes y que podría tratarse de una mera reutilización de un primer proyecto o boceto.

5. La última pieza de Laussel que nos interesa aquí aparece ejecutada en doble relieve y en una pequeña lastra calcárea descubierta en la *cella* del «santuario». La escultura mide unos 48 cm. de altura, aun cuando aparece mutilada en la cabeza, en los pies, en el brazo derecho y en el costado izquierdo. La posición general del personaje recuerda la de un arquero en el momento de tender su arco, pero también puede ser la de un cazador lanzando un proyectil. Se la conoce bajo el nombre de «El cazador de Laussel»; las características anatómicas son fundamentalmente diferentes a las de las figuraciones precedentes; el torso se presenta esbelto, recto y derecho, sin

28. *Laussel.*
Personajes en oposición
(cliché A. Rousot).



29. *Laussel. El cazador.*
(cliché A. Rousot).

seno, vientre plano, sin exhibición de órganos sexuales, ni masculinos ni femeninos, y, asimismo, los miembros son de proporciones absolutamente normales. Es evidente que la hipótesis de una representación masculina es tentadora, pero nada puede afirmarla: faltan los órganos sexuales, detalle sorprendente dado que en el mismo es-

Tursac
23.000



33. Tursac. Estatuilla femenina.

2. Gruppo italico

Grimaldi, Grotte dei Balzi Rossi, Liguria
Gravettiano



54. Grimaldi.
Estatuilla en esteatita ambarina.



58. Grimaldi. «La Rombo».

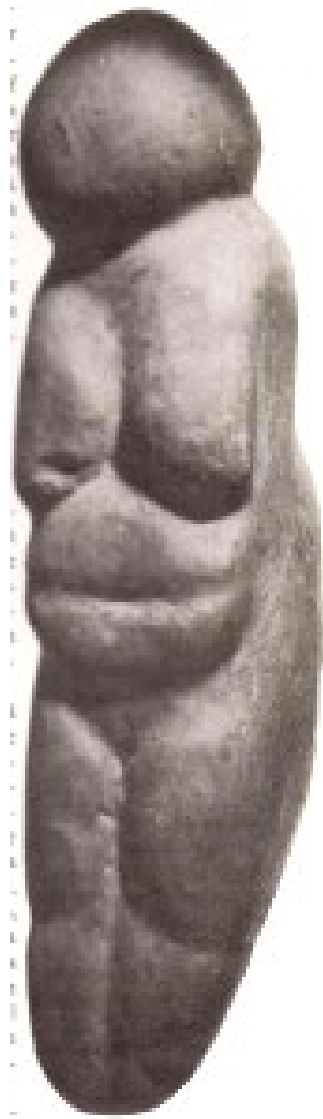
Savignano, terrazza del Panaro, Emilia



I
r
o
d
o
n
o
l
i
t
e
r
c
r
i
t
i
c
i

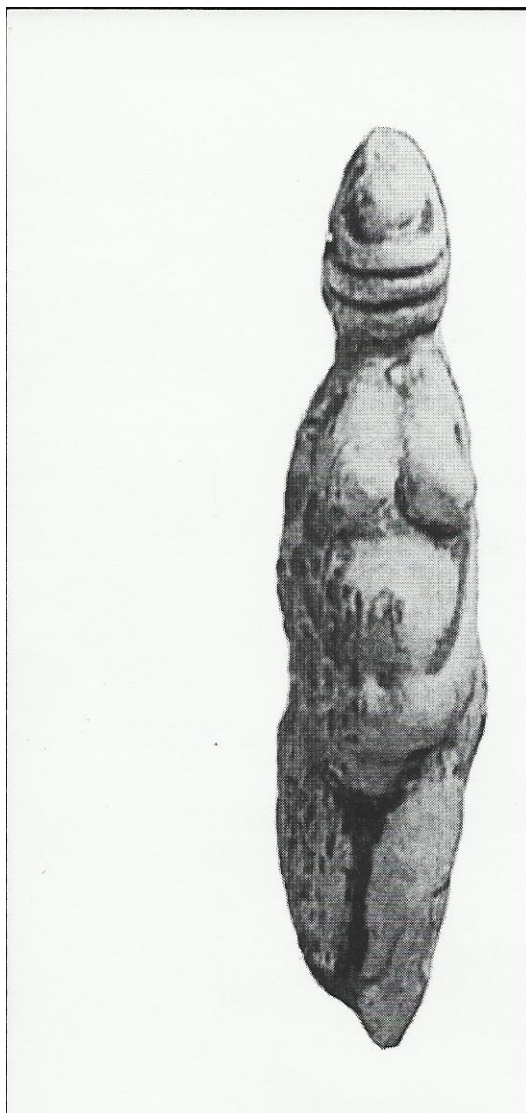
67 Savignano
Castanea ferrata

Scandiano, RE, Emilia



XX. *Calceola di Scandiano (Emilia)*

Parabita, paleolitico superiore





11. *Pezomachus*
Leptostylus *americanus*

Lago di Bracciano
inizi neolitico



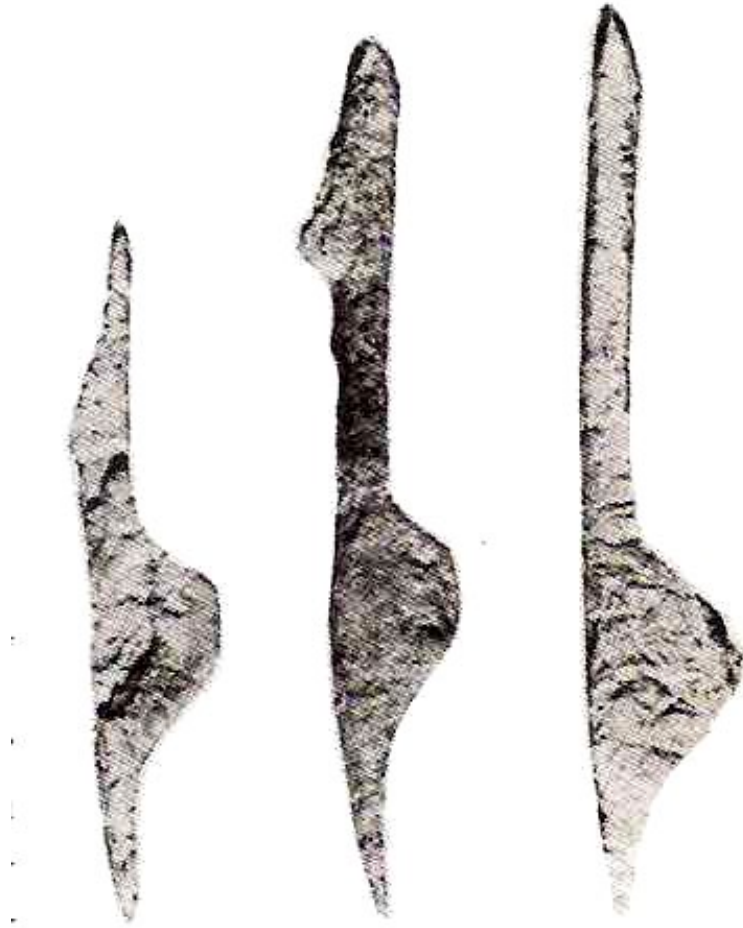
3. Gruppo renano-danubiano

Petersfelds, Baden Germania
Magdaleniano



76. Petersfelds.
Colgantes de supuesta forma femenina.

Sassonia
magdaleniano



81. *Nebra. Estatuillas (foto R. Feustel).*

Willendorf, Austria,
24.000/22.000

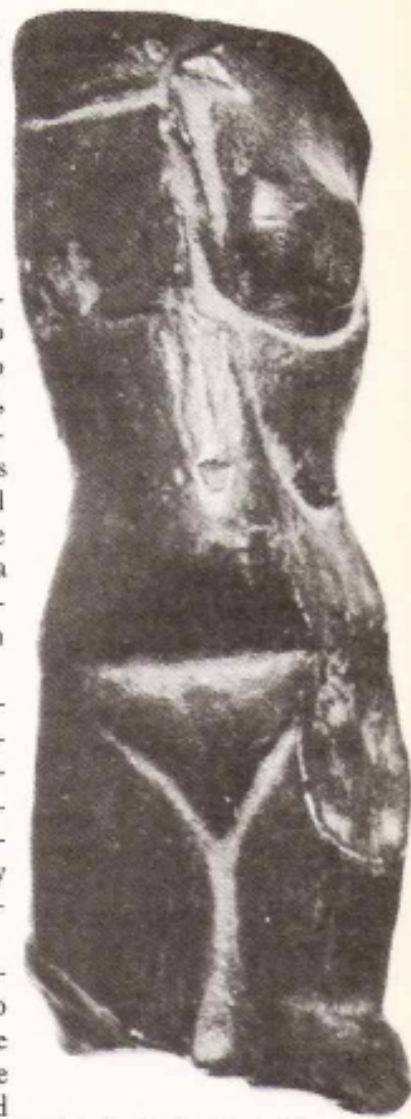


84. *Willendorf, Venus I.*

Dolni Vestonice, Moravia



Petrkovice, Moravia



97. Petrkovice. Estatuilla.

Moravia



102. Moravany. Estatuilla.

4. Gruppo russo

Kostenki, Don, Russia,
23.000



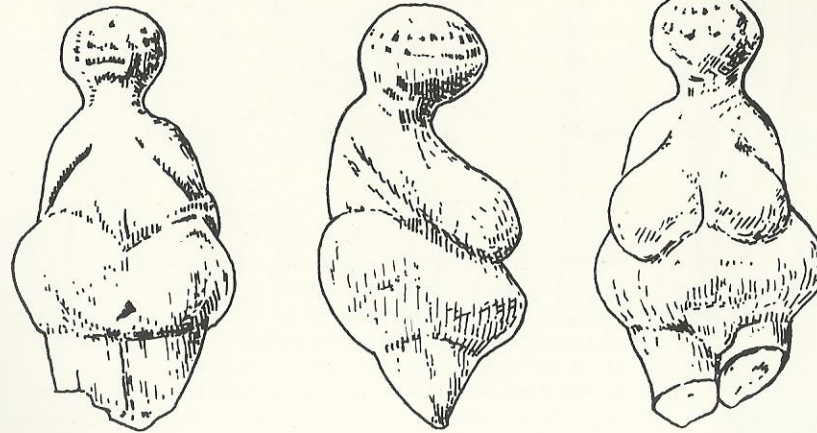
Kostenki



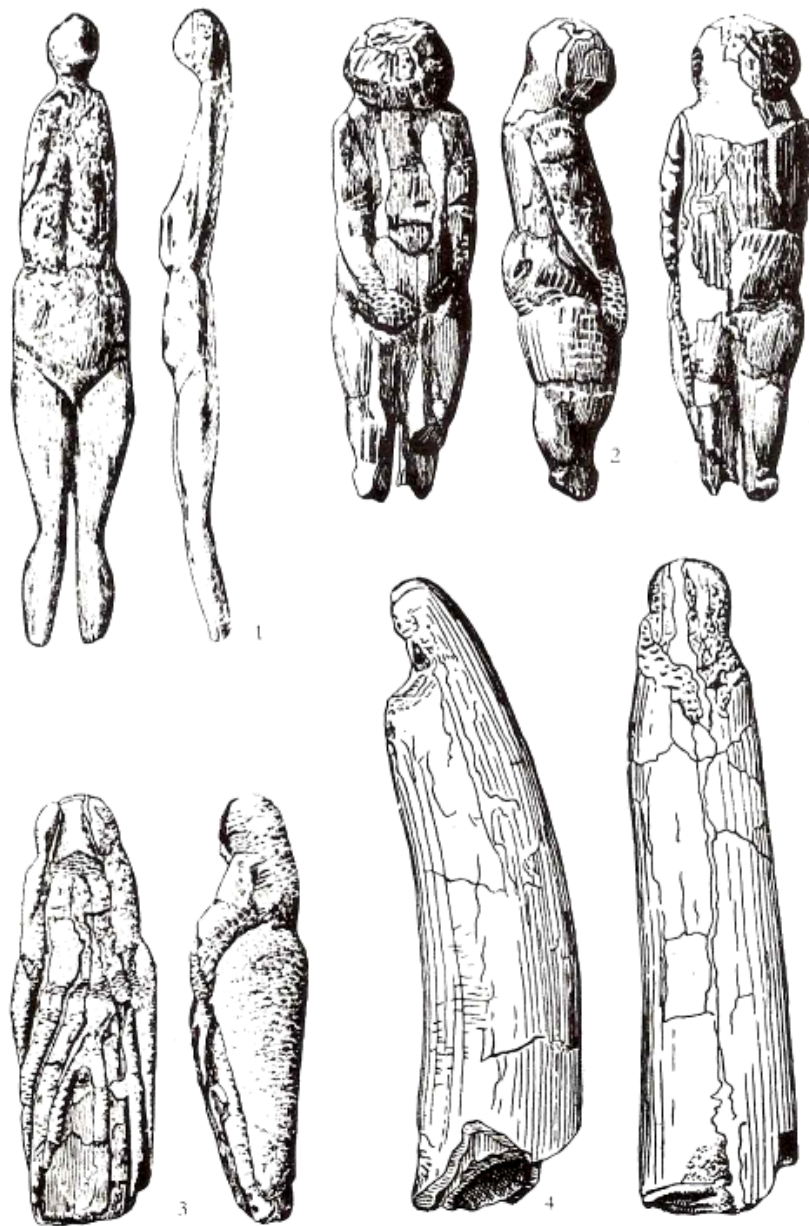
Gagarino,
Nord di Kostenki

EL GRUPO RUSO

175



Avdeevo, Dniepr



110. Avdeevo. Estatuitas femeninas.

Gagarino





Eliseevitch
(Gagarino)

Mezine, Ucraina



118. Mezine, Estatuilla.

5. Gruppo siberiano

Tra gli Urali, il lago Baikal, Irkutsk e l'Altai
Magdaleniano (15.000-8.000), Ma'alta



n.º 8



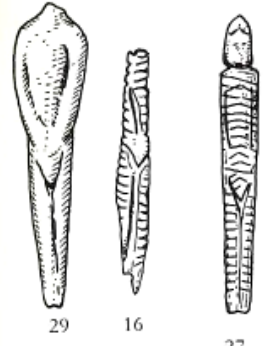
4



2



5



29

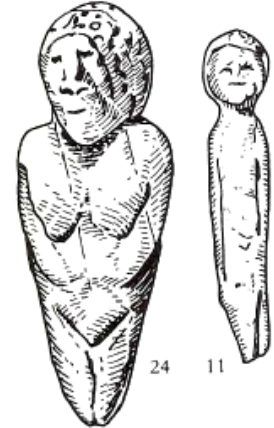
16

27



28

19



24

11

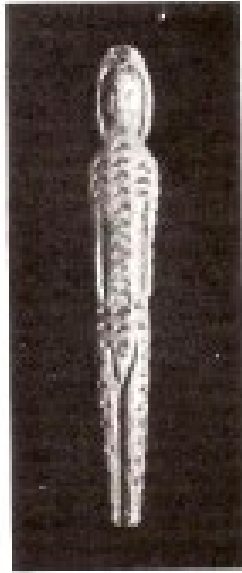
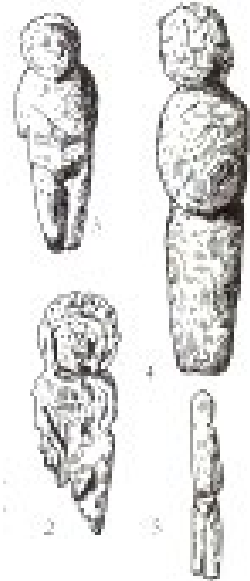


Fig. 1. Dinos. Linnæus n. 1. 4. 2.
124. (copied from *Diogenes*)



Le Madri, Okunevo

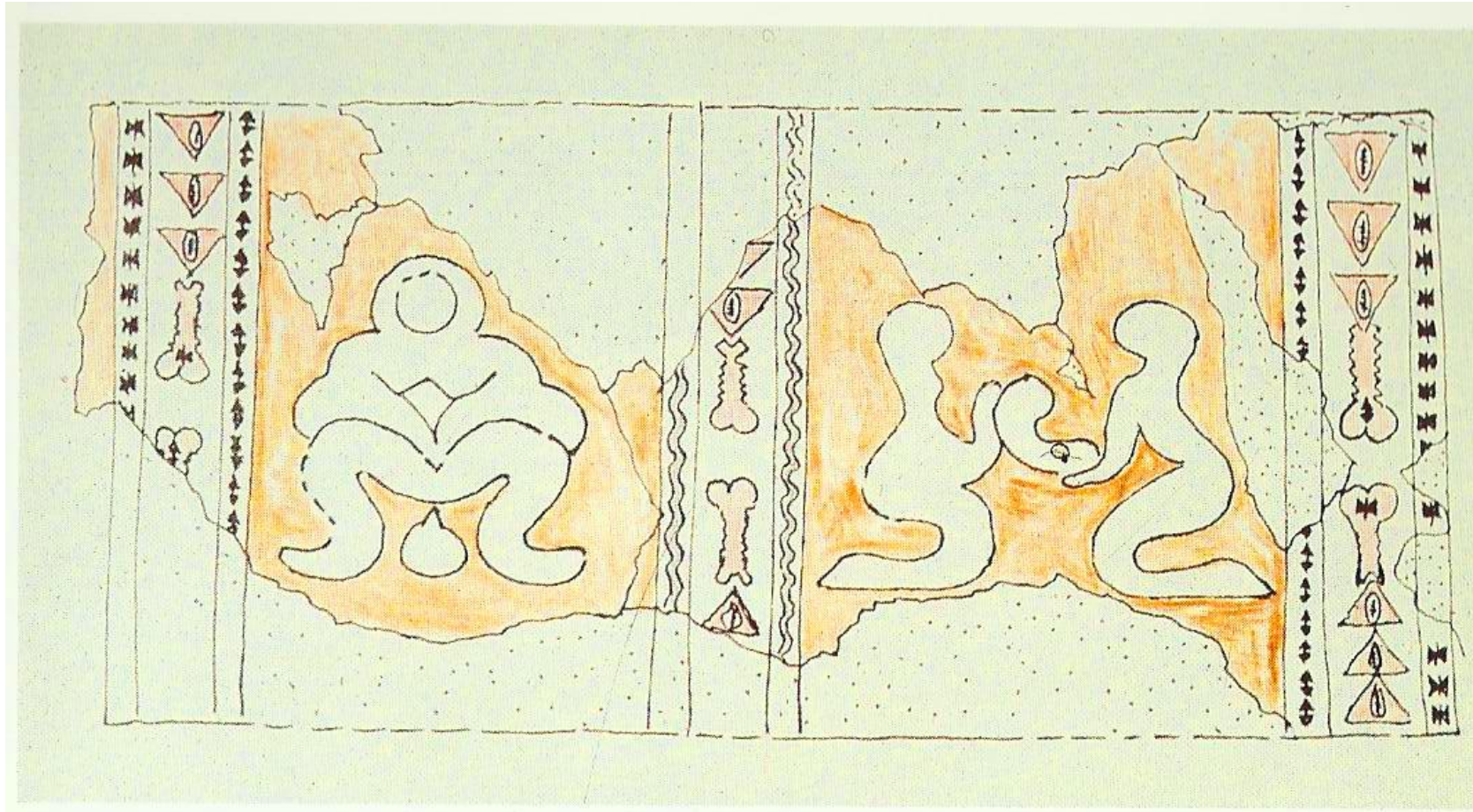
Figure 20a. Representations of the ancestral mother in rock engravings.



Source. *The ancient art of northern Asia* (p. 272) by Anatoly I. Martynov, 1991, Urbana and Chicago: University of Illinois Press.

Note. Petroglyphs from western Siberia (Okunevo).

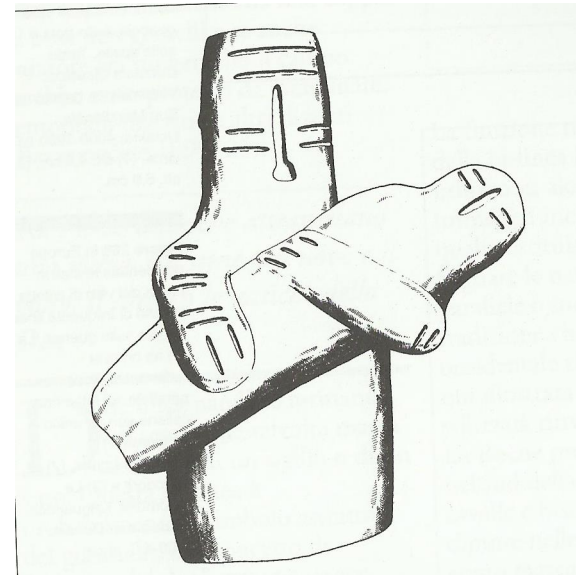
Scena di nascita, Catal Huyuk



Vinca, madre orsa, 4.500



Cipro, madre con infante, 2.300



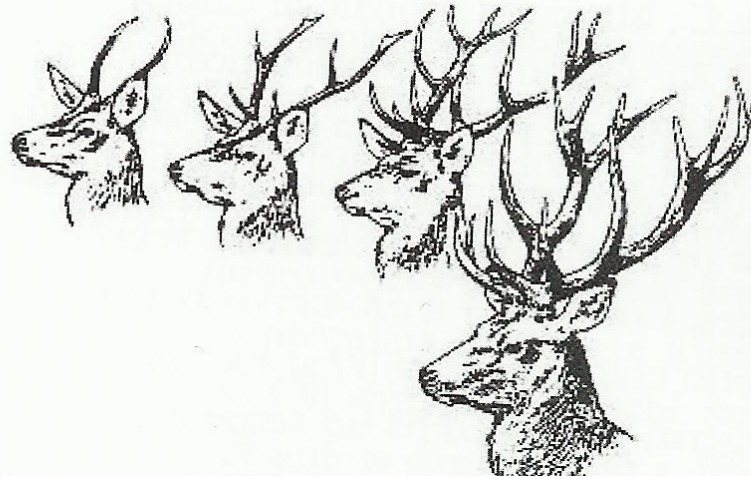
sciamanesimo

- I confini tra i mondi sono fluidi
 - Tutto è connesso
 - Il tempo è ciclico
- La sciamana/o ha il compito di vigilare sull'equilibrio tra i mondi, di metterli in comunicazione quando è necessario per il bene comune

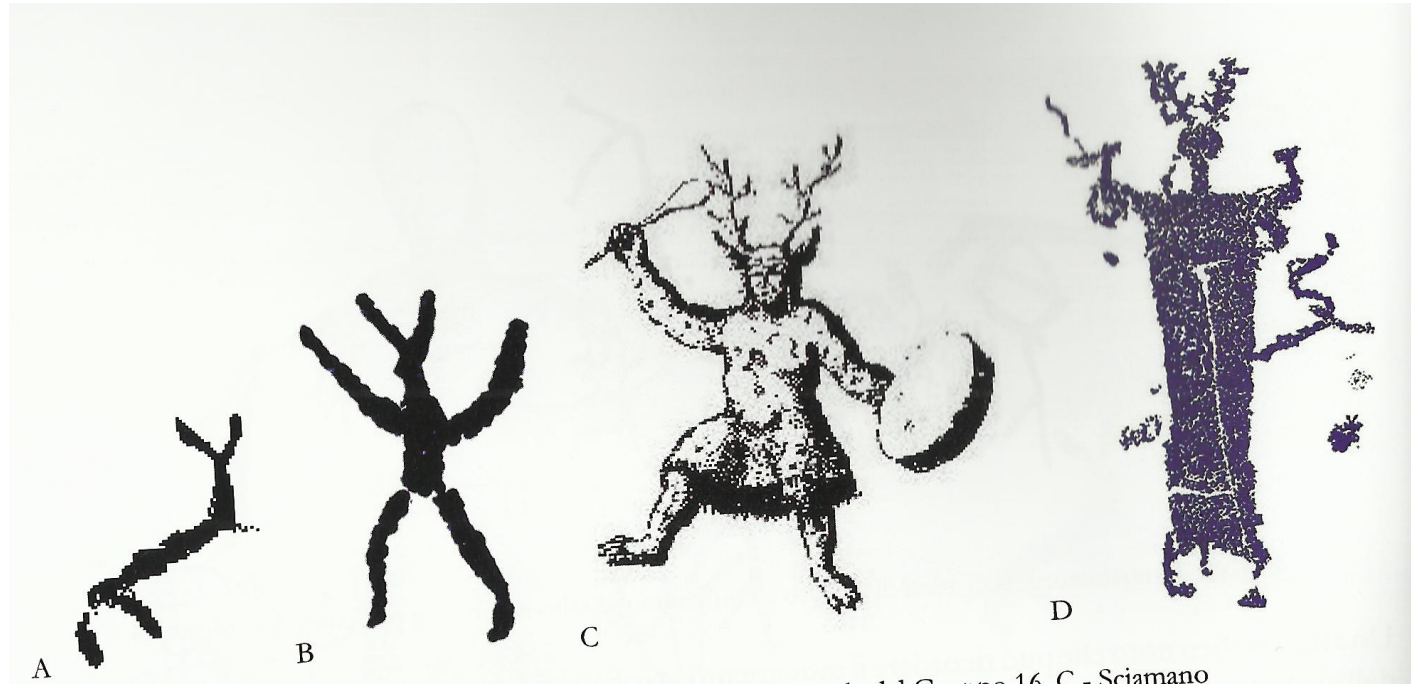
Sciamanesimo: Les Trois Freres



B

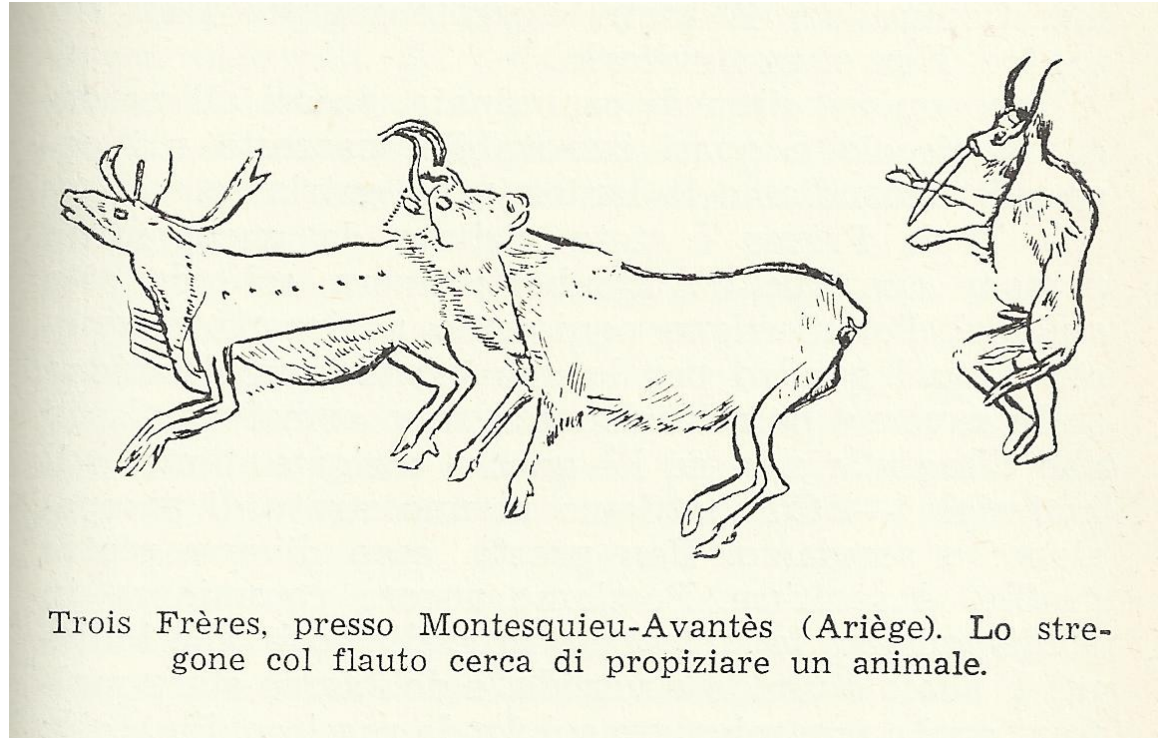


porto badisco, tunguso, valcamonica



A - Porto Badisco 11 B - Porto Badisco 16 C - Sciamano

les trois freres



Trois Frères, presso Montesquieu-Avantès (Ariège). Lo stregone col flauto cerca di propiziare un animale.

Ciottolo di Tolentino, Macerata
Paleolitico superiore



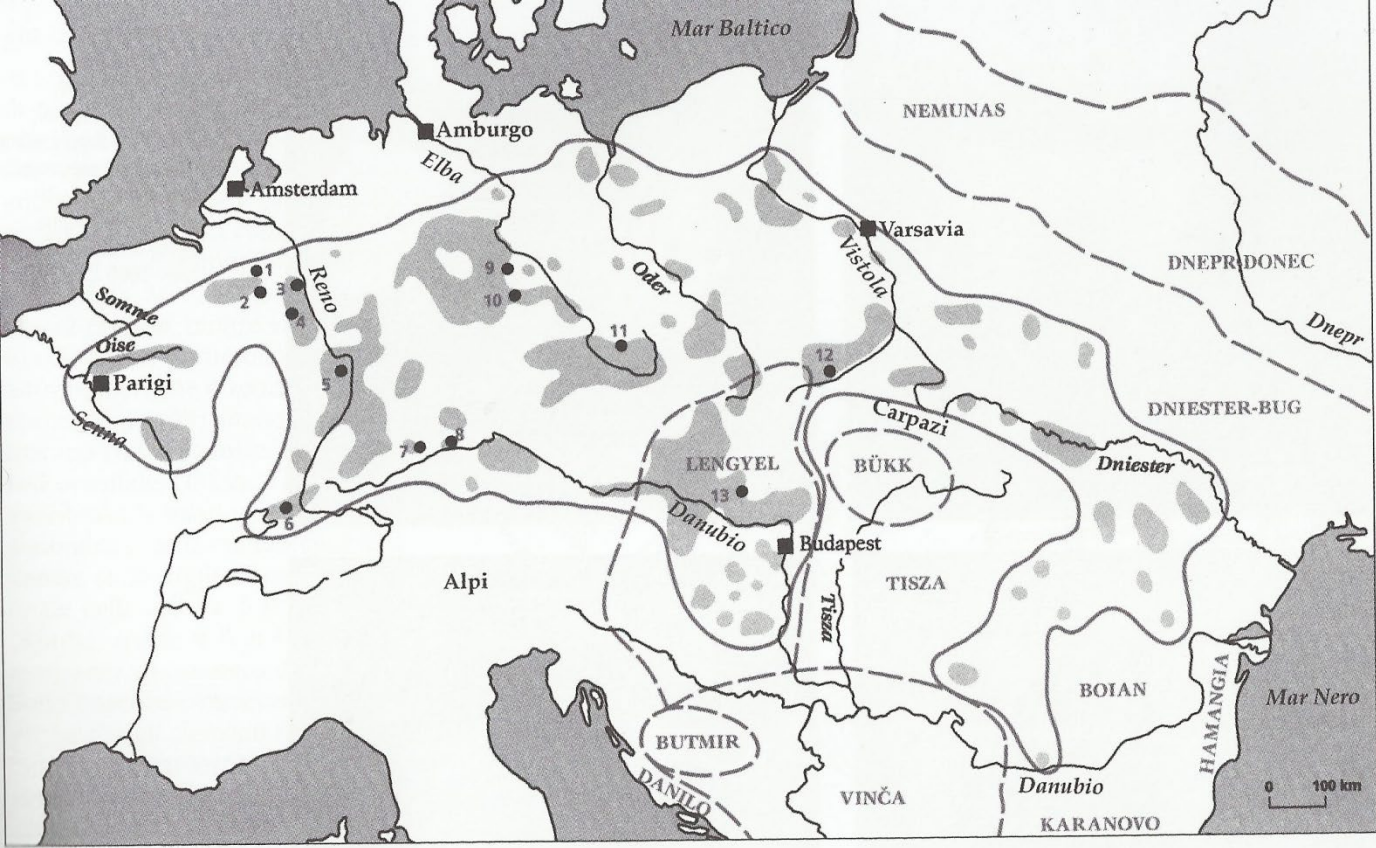
Il Neolitico: l'età della pietra nuova

- **Neolitico europeo 10.000-3000:**
- splendida cultura ancora poco nota
- civiltà agricola dell'Antica Europa
- “L'assenza di armi da guerra e di colline fortificate per più di due millenni, dal 6500 fino al 4500 PEC, permette di dedurre l'assenza di aggressioni territoriali” (Marija Gimbutas)

culture neolitiche dei Balcani



Europa centrale



Penisola iberica e Italia



LEGENDA

1. Arene Candide
2. Le Baratin
3. Cap Ragnon e Île Riou
4. Châteauneuf-les-Martigues
5. Gazel
6. Cova Fosca
7. Cova del Or
8. Murcielagos de Zuheros
9. Mohita

Figura 6-1
Europa mediterranea
occidentale con
indicazione dei
principali siti neolitici.

Catal Huyuk, 6000, Le pescatrici

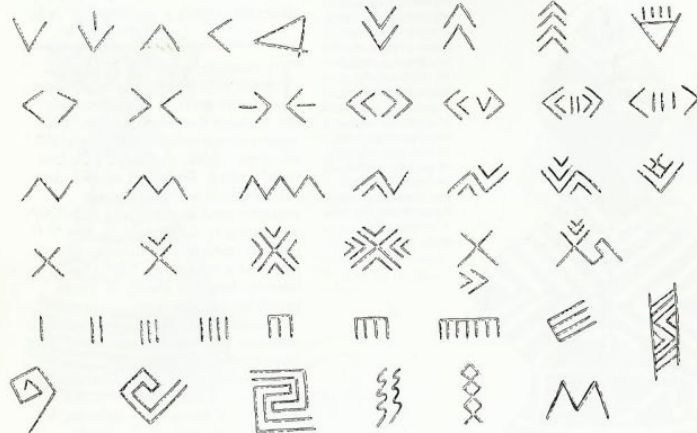


tempo ciclico



esempi di “scrittura” del neolitico

FIGURA 17



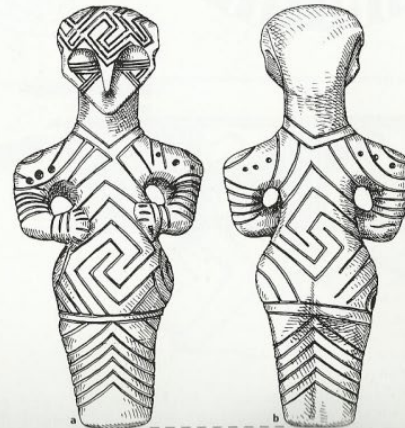
“famiglia dello chevron” ci porta alle seguenti osservazioni: (FIGURA 17)

1. La V o chevron e la X possono comparire isolate o in combinazione (per esempio, uno chevron tra i bracci di una croce). Se isolati, lo chevron e le bande incrociate sembrano avere la funzione strettamente correlata di segnalare l'appartenenza dell'oggetto alla divinità. Il loro uso associato (chevron sopra le bande incrociate o tra le bande) può avere il valore di una benedizione consuetudinaria o di un epiteto usato nelle invocazioni.

2. La stretta connessione di V e X con il meandro può essere rilevata su molte statuette e vasi rituali. (FIGURA 18) Frequentemente, il meandro è l'estensione di una V o di bande incrociate. Quando non è così unito, sembra alternativo allo chevron nella funzione simbolica.

3. Altre combinazioni frequenti sono: una o due lineette e tre o

FIGURA 18



La civiltà della dea

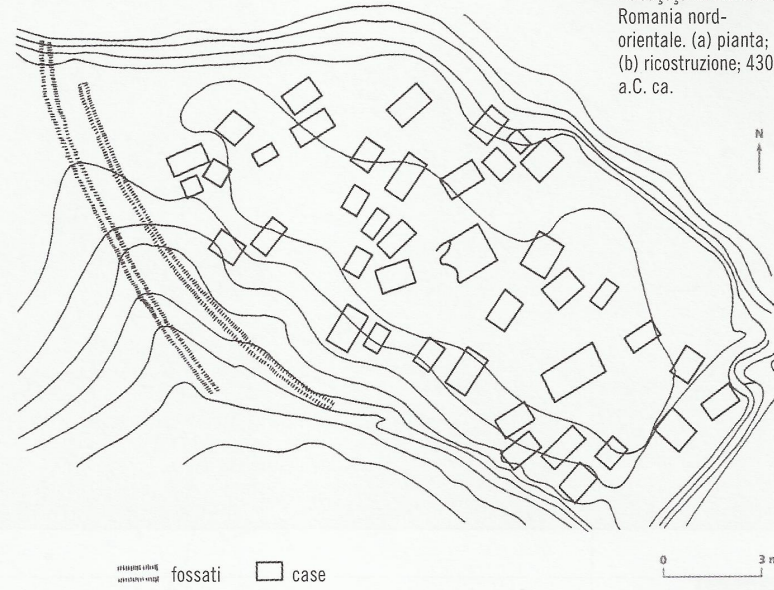
tra il VII e il III millennio

- una *civiltà policentrica*, priva di centri di potere dominanti sia tra i diversi villaggi che all'interno di ogni singolo villaggio
- i villaggi sono posti su *terrazzamenti naturali* lungo i fiumi o laghi e sono privi di mura difensive e di fortificazioni
- le abitazioni nei villaggi, anche vasti e architettonicamente articolati, presentano una *tipologia uniforme* priva di distinzioni di rango
- le sepolture *non mostrano differenze* di rango o ricchezza, gli unici segni di distinzione riguardano gli oggetti propri dell'attività della defunta/o, posti accanto al corpo
- abbondanza di *statuette femminili*, quasi sempre di piccole dimensioni, compaiono abbondanti in ogni sito, dei vivi e dei morti, simbolo della loro concezione olistica della vita, legata al ciclo di vita, morte, rigenerazione e nuova nascita.

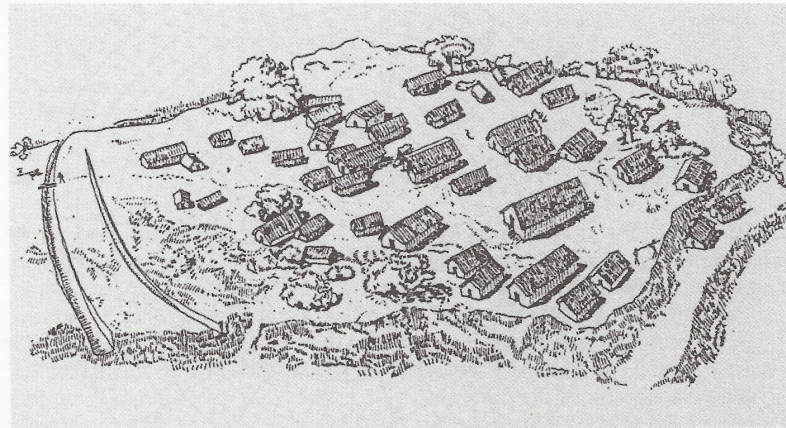
Figura 3-62

Figura 3-62
Insediamento Cucuteni classico, situato su un'ampia terrazza con case disposte a gruppi. Habășești in Moldavia, Romania nord-orientale. (a) pianta; (b) ricostruzione; 4300 a.C. ca.

a



b



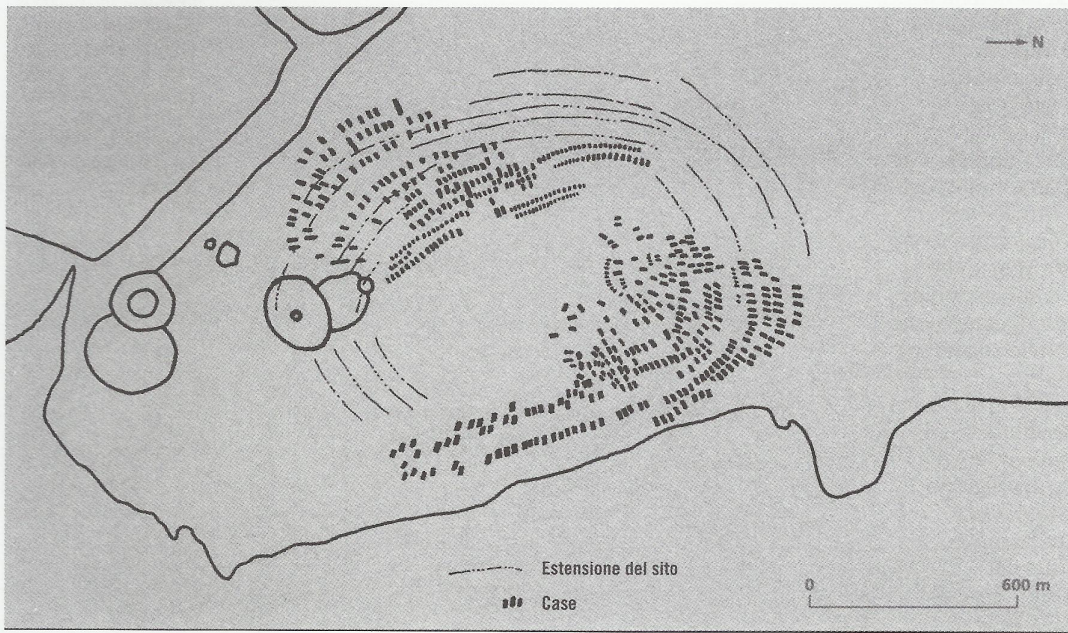


Figura 3-63
Città Cucuteni della fase recente a Maydan, provincia di Uman, Ucraina occidentale. Case lunghe circa 30 m disposte in dodici anelli concentrici e resti di pavimenti in argilla cotta identificati con il magnetometro. L'area dell'insediamento copre più di 300 ha. Inizio del Quarto millennio a.C.

Figura 3-64

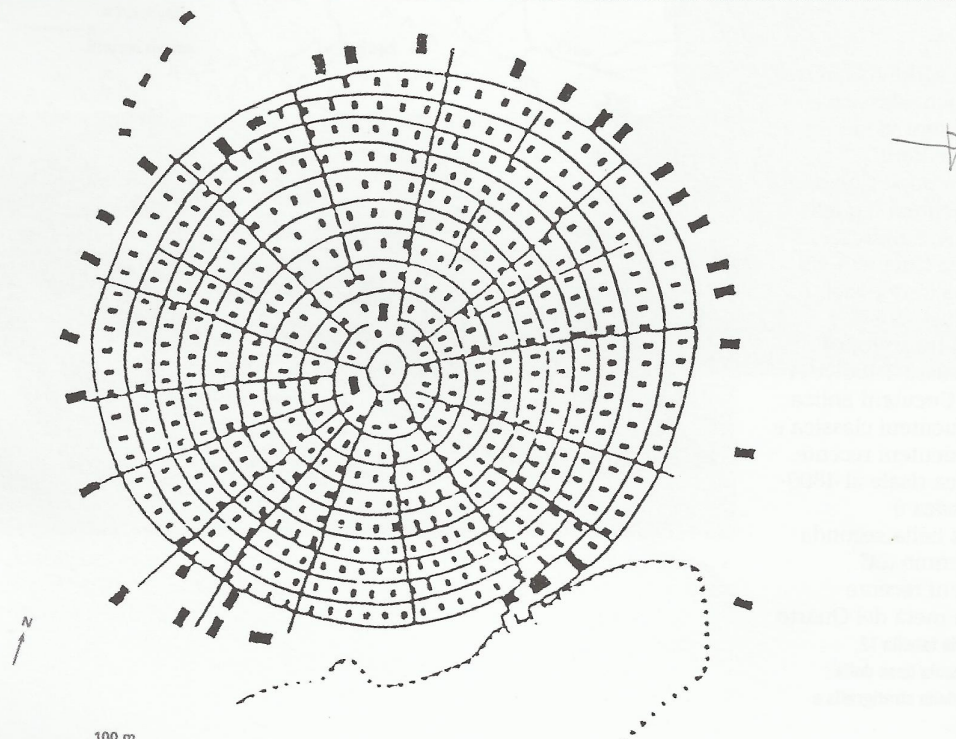
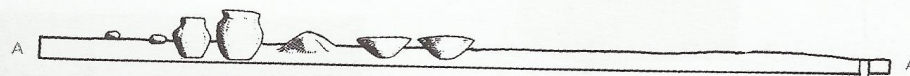
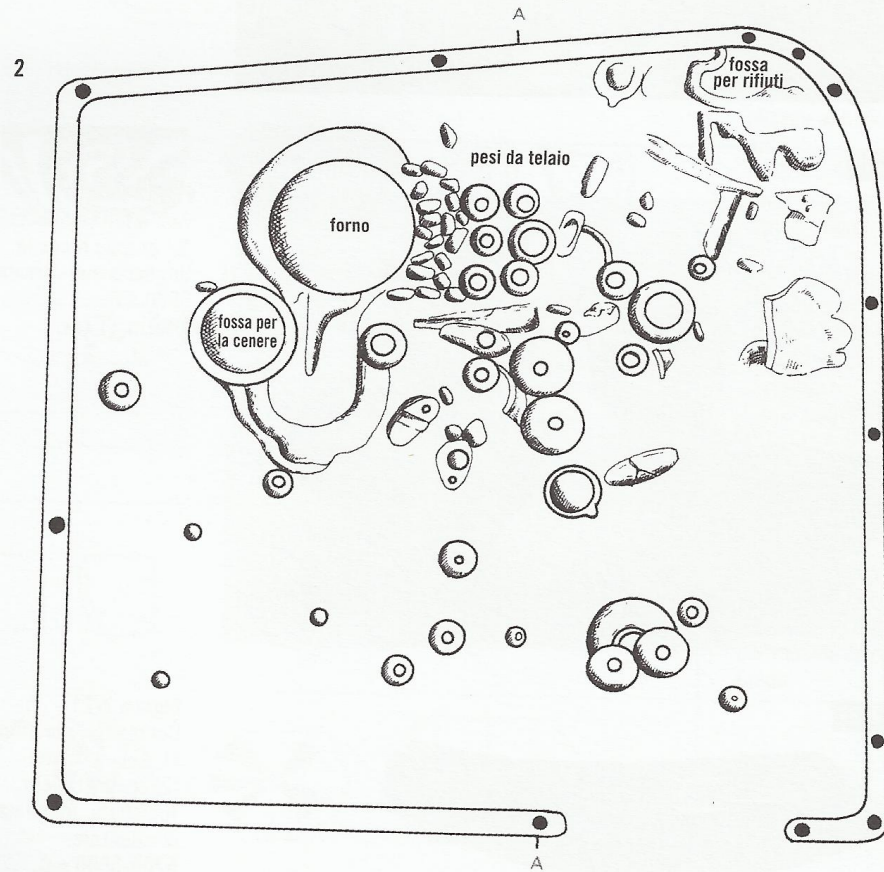
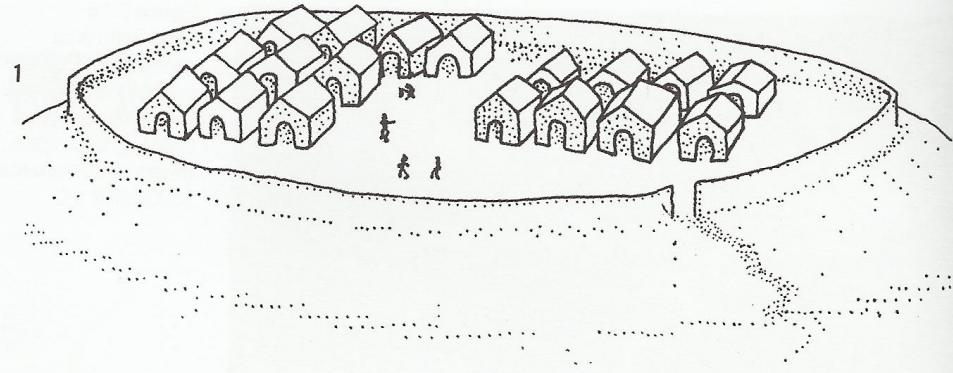


Figura 3-64
Città di Petreni, localizzata tra il corso superiore del Prut e del Dniester, composta di cinquecento case disposte in dieci anelli concentrici in cui vivevano circa quattromila abitanti. Le case misurano 8 x 5 m e vi è una fila di abitazioni esterne più grandi. L'insediamento non è protetto da fossati e fortificazioni. Ultima parte della fase classica Cucuteni, 4000 a.C. ca.

Figura 2-22



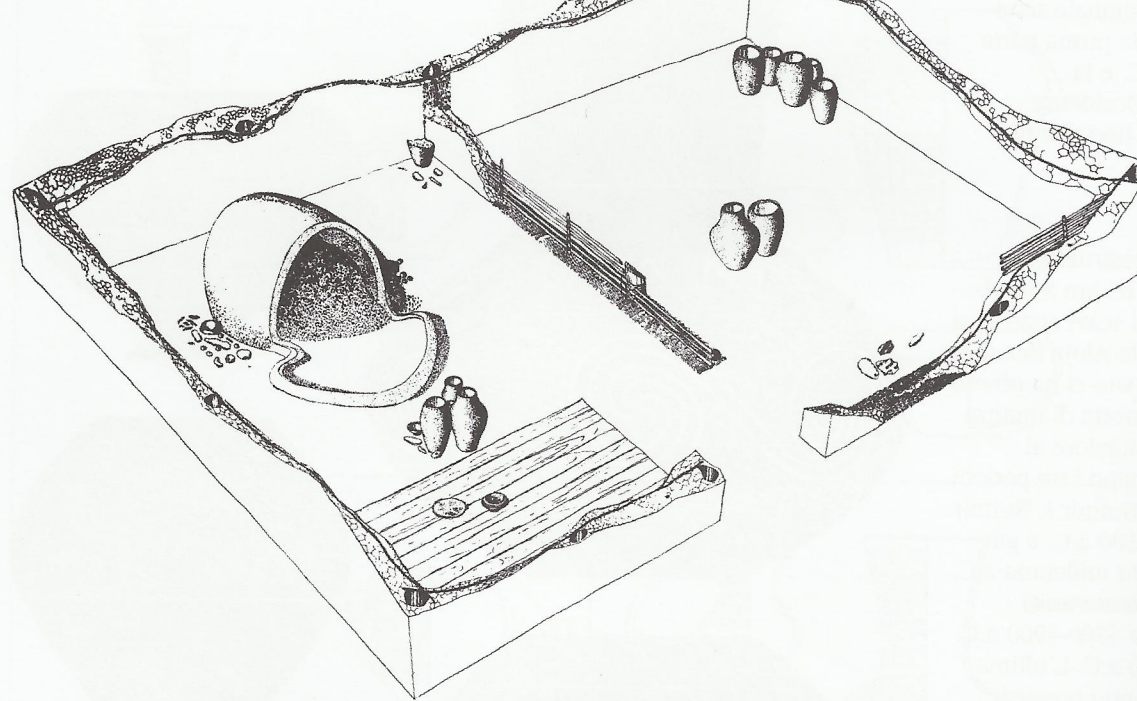
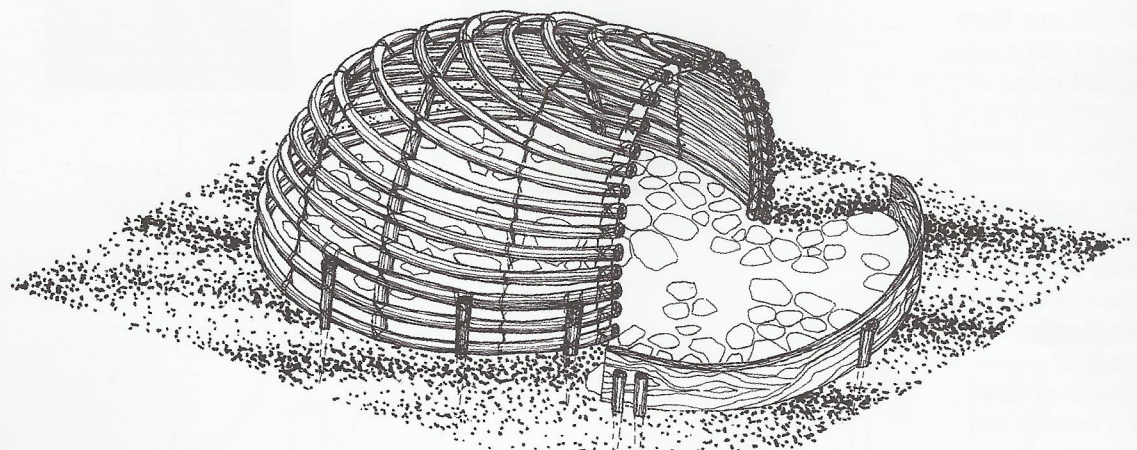
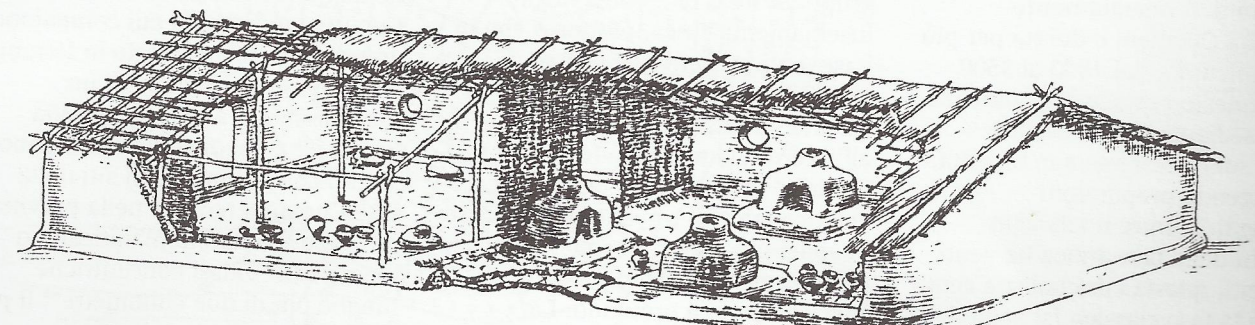
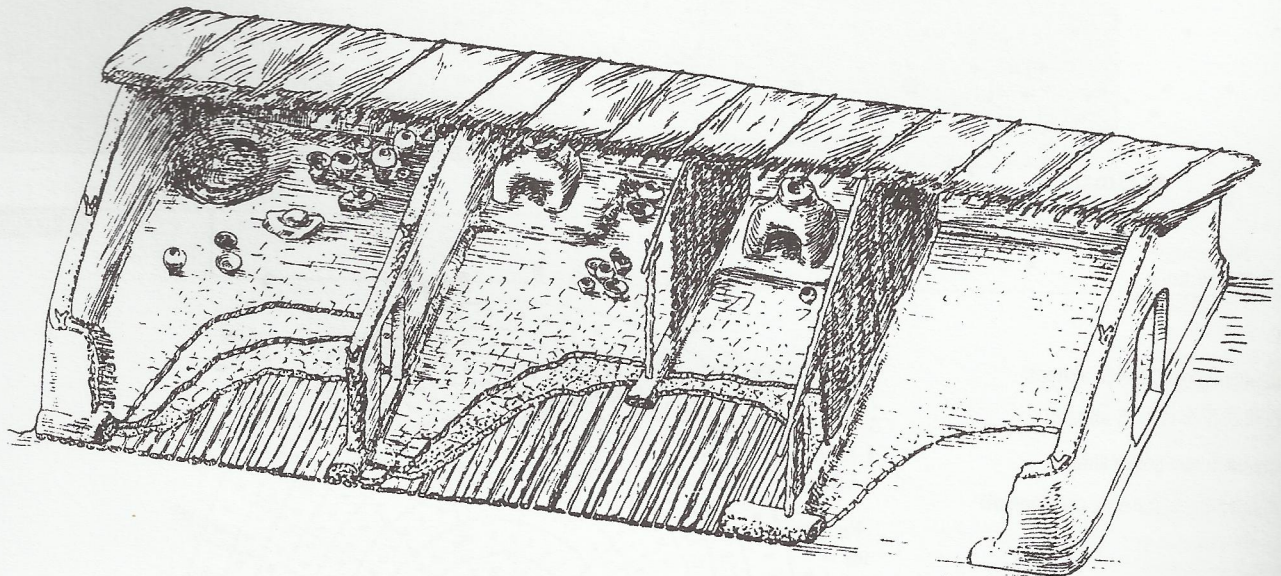
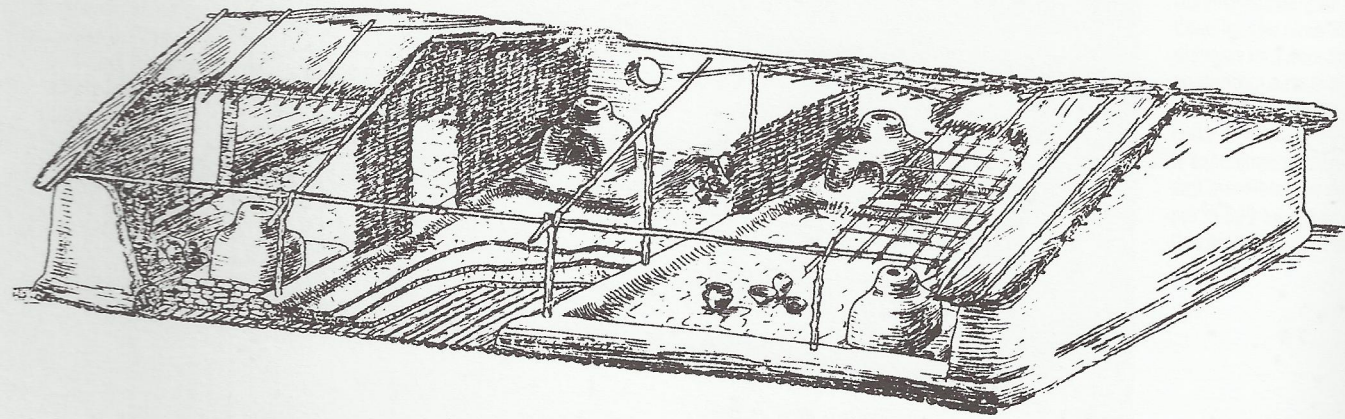


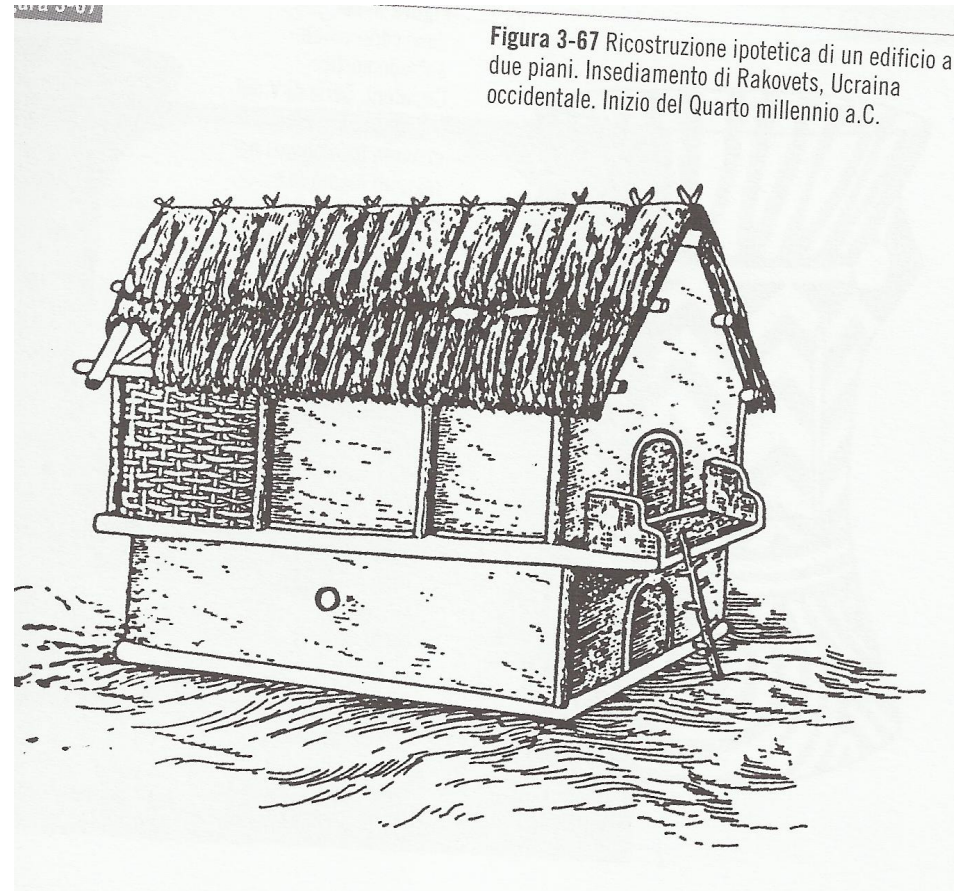
Figura 3-11



vicino a Kiev, in Ucraina. Cucuteini recente, inizio del Quarto millennio a.C.



Casa laboratorio/magazzino/tempio





Statuetta Cucuteni della fase recente; nudo snello con testa piatta e rotonda, naso ossuto, orifici al posto degli occhi e moncherini. Necropoli di Vykhatintsi, Moldavia meridionale (Tomba n° 29). Metà del Quarto millennio a.C., altezza approssimativa 15 cm.

Figura 3-78

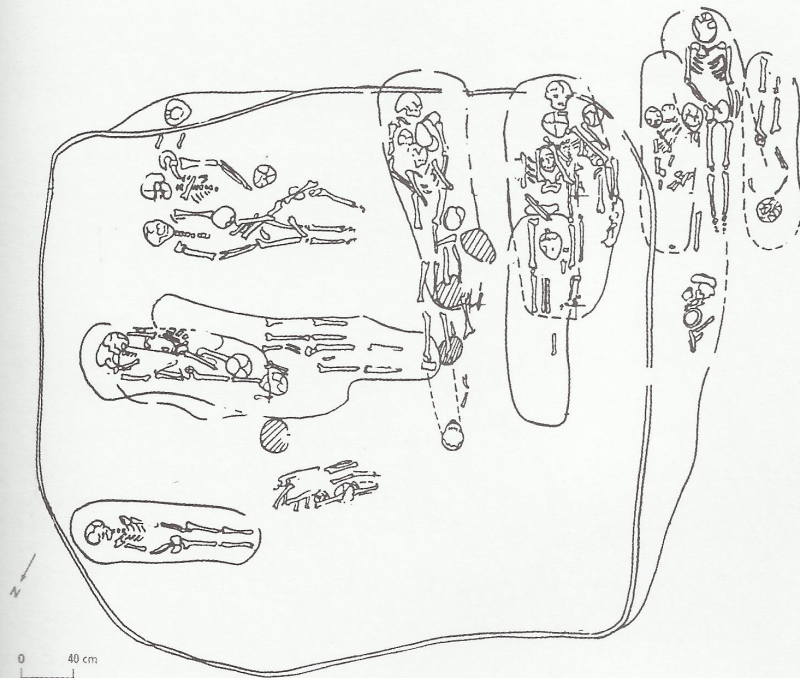


Figura 3-78
Sepolture collettive in
grande fossa sub-
rettangolare. Cultura
Dnepr-Donec. Cimitero
di Yasinovatka vicino
alle rapide del Dnepr,
situato su un argine
elevato del fiume.
Prima metà del Quinto
millennio a.C.

Figura 3-79

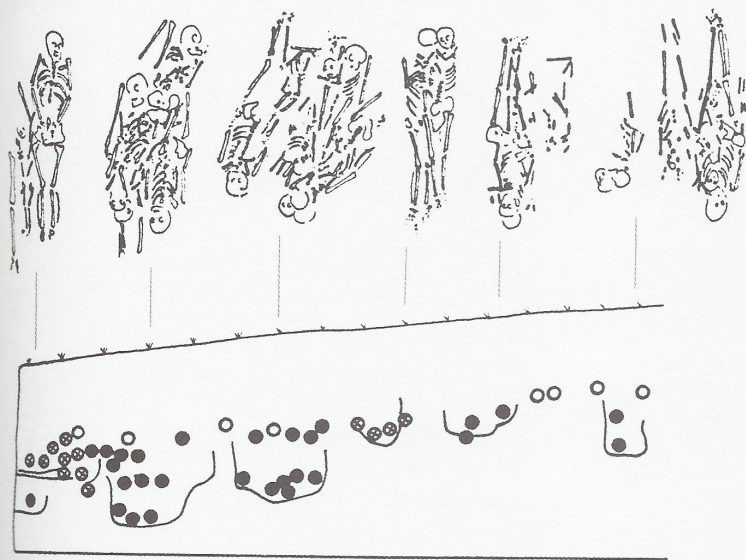


Figura 3-79
Pianta e sezione
trasversale di una fila
di tombe collettive.
Sezione del cimitero di
Vilnyanka, cultura
Dnepr-Donec. Metà del
Quinto millennio a.C.

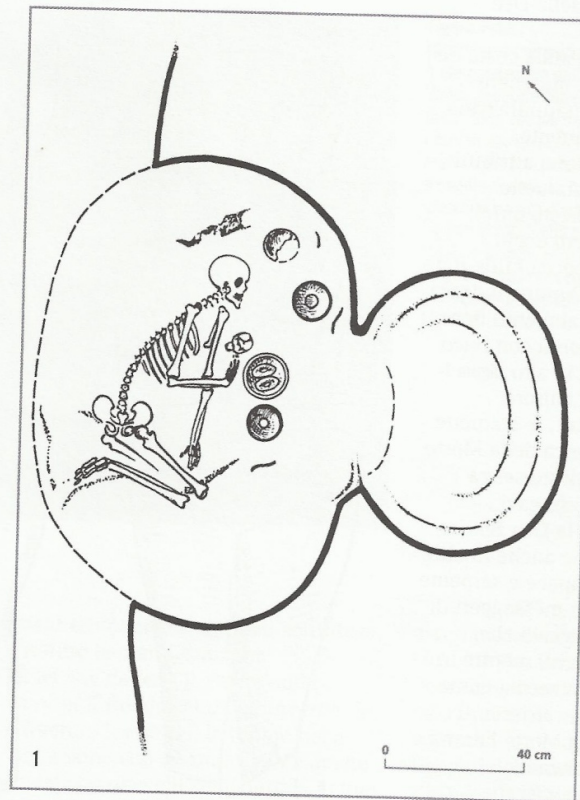
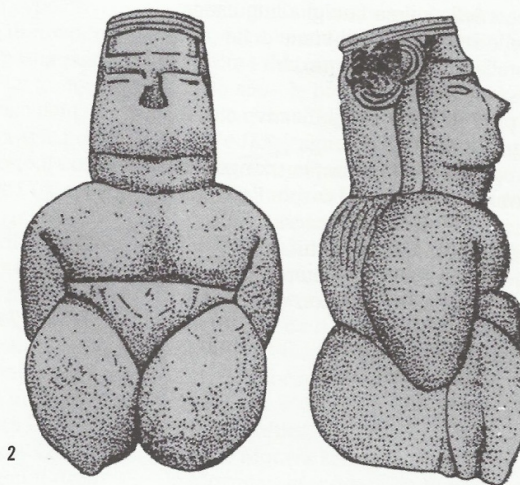
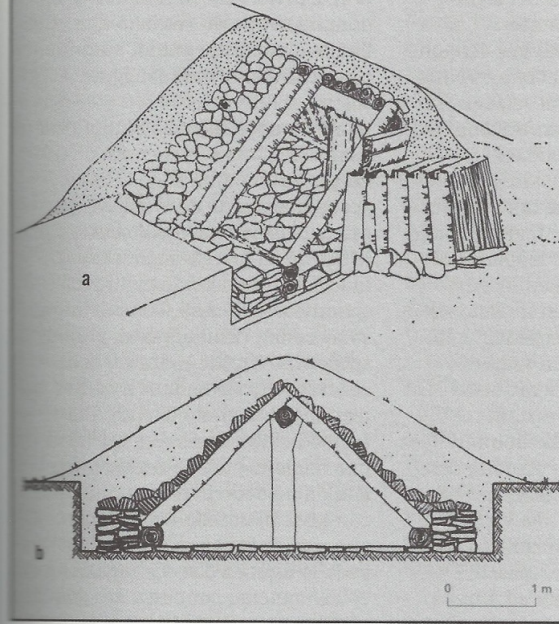


Figura 7-30

(1) Tomba scavata nella roccia a forma di uovo con scheletro rannicchiato. La statuetta che raffigura la Dea Bianca della Morte e della Rigenerazione (vedi 2) era accomodata vicino al petto. Nelle vicinanze si trovavano un piatto con conchiglia aperta e incrostata di ocra rossa e altri vasi. Cuccuru s'Arriu, Oristano, Sardegna centro-occidentale; metà del Quinto millennio a.C.
 2) Nudo Rigido sardo di forma tondeggiante con copricapo rinvenuto in tomba a forma di forno. Pietra grigia. Cimitero di Cuccuru s'Arriu, Oristano, Sardegna centrale; metà del Quinto millennio a.C. Altezza: 17,2 cm.

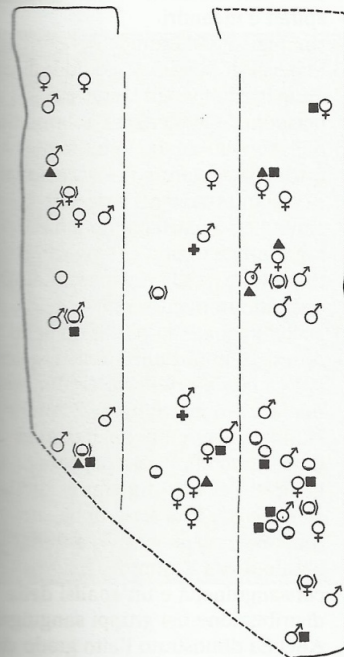


2



pianta (c) di sepoltura
 collettiva nella camera
 della tomba di
 Nordhausen, provincia
 di Sonderhausen,
 Turingia, Germania
 centrale.

Figura 9-10



2

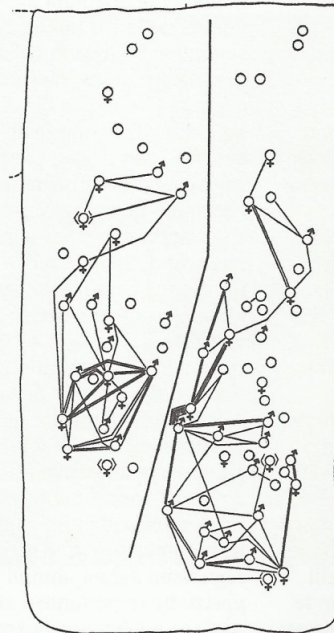
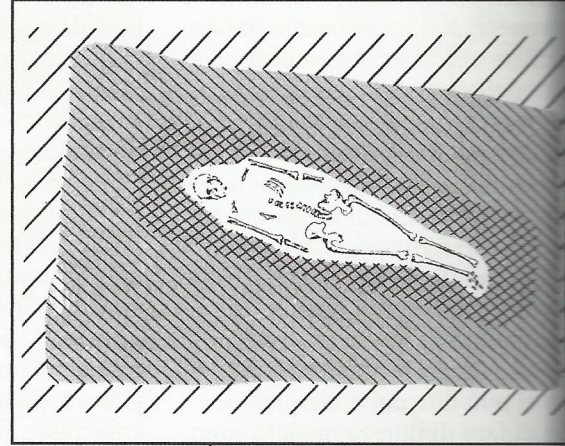
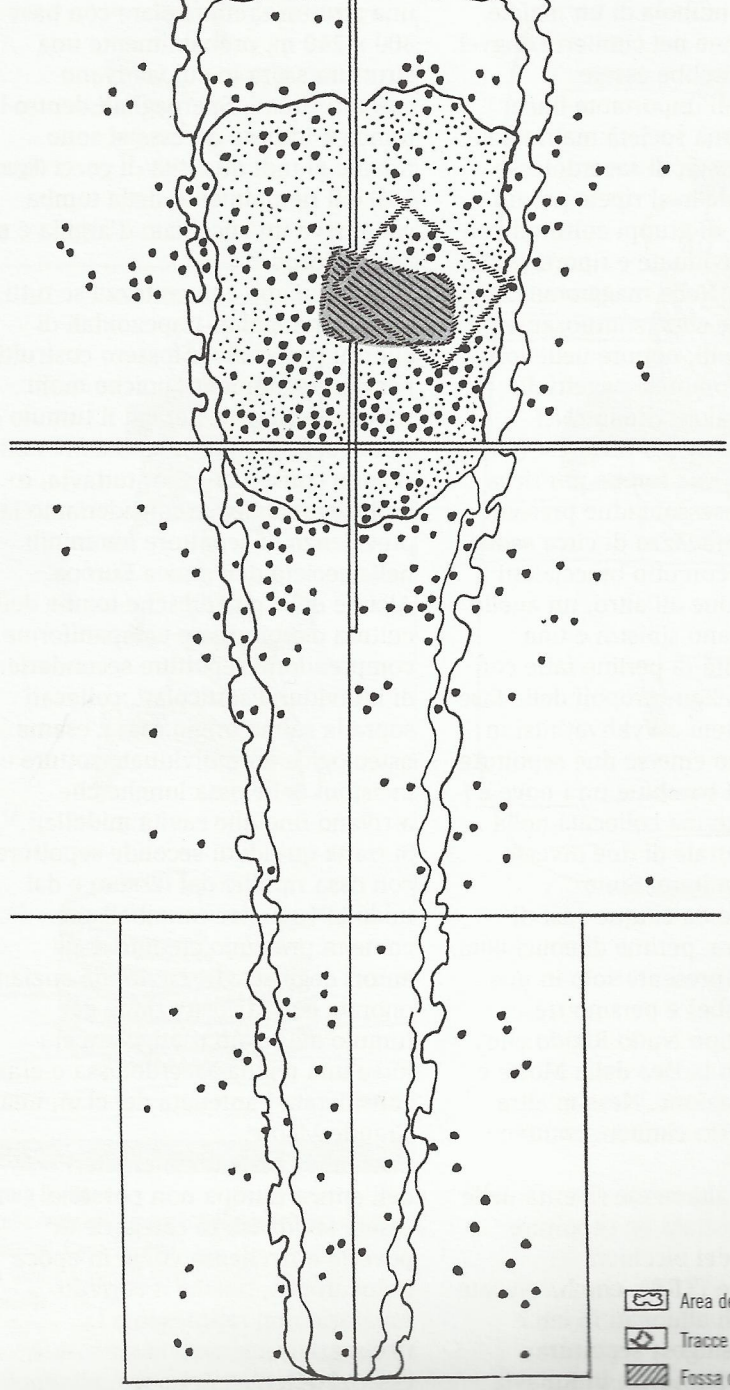


Figura 9-10





(1) Tre raggruppamenti
 di scheletri deposti in
 sepoltura, studiati
 sulla base della loro
 relazione fisica nella
 camera della tomba di
 Nordhausen.
 (2) Il disegno mostra le
 interrelazioni fisiche tra
 individui sepolti in una
 tomba a Niederbösa,
 provincia di
 Sonderhausen,
 Germania. Secondo lo
 studio di H. Ullrich vi
 sono due gruppi di
 circa trenta individui.

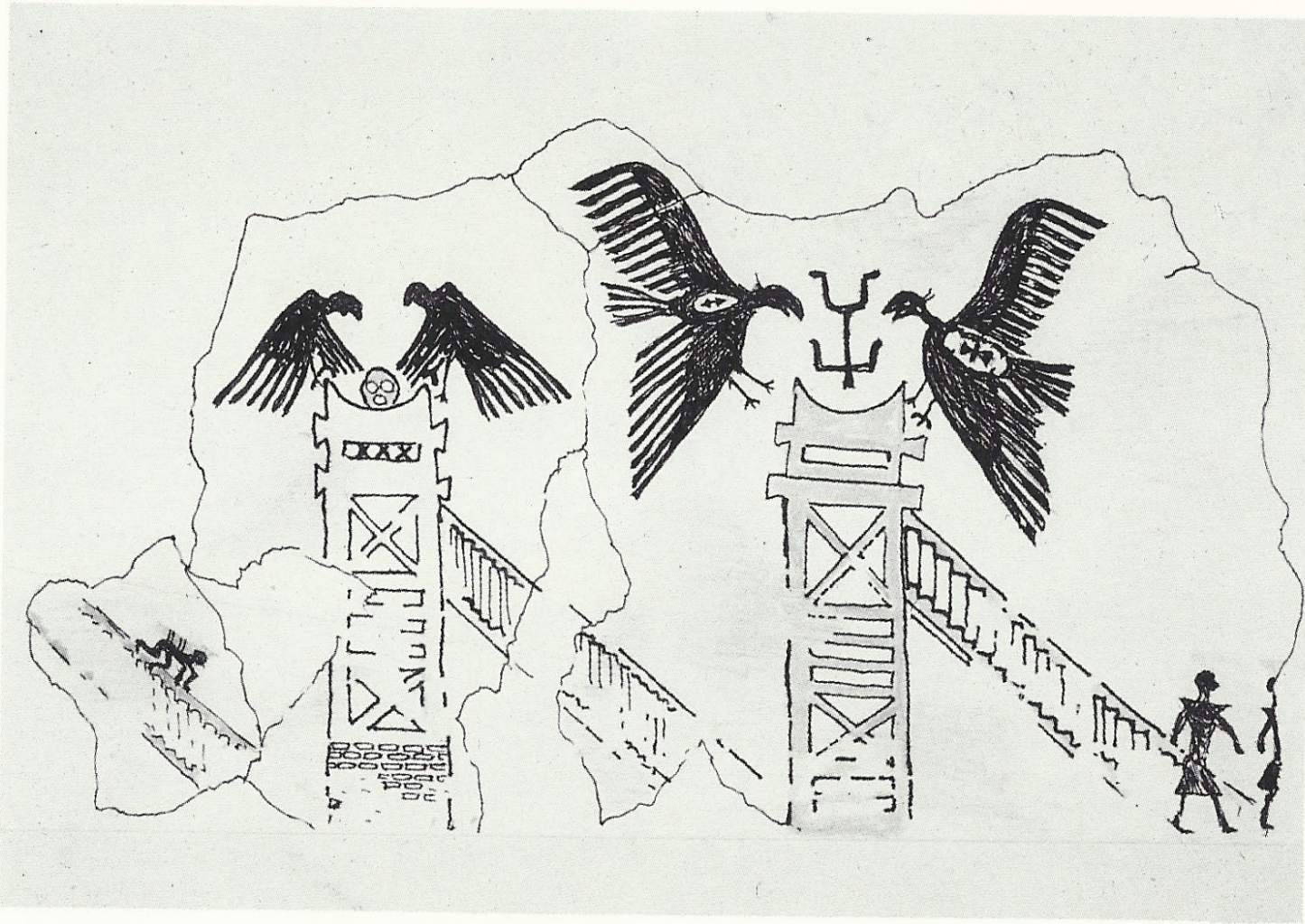
(vedi particolare ingrandito, des...
Lunghezza del tumulo, 30 m. Cult...
del bicchiere imbutiforme, fase ar

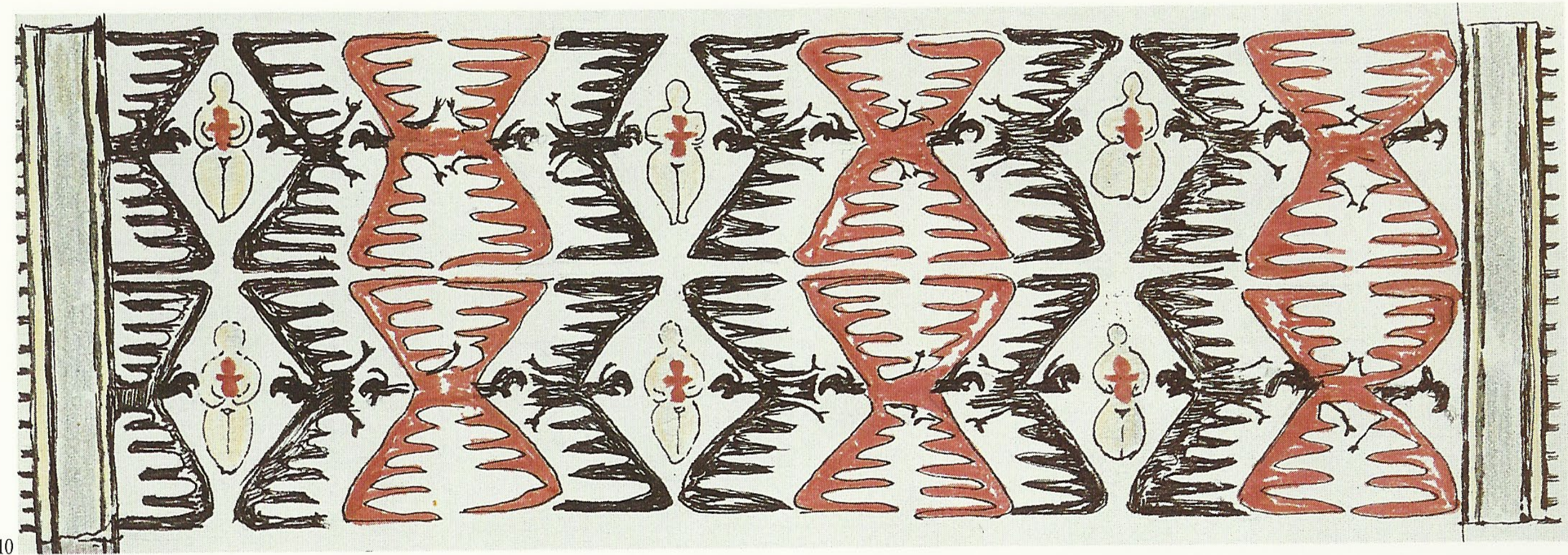


N

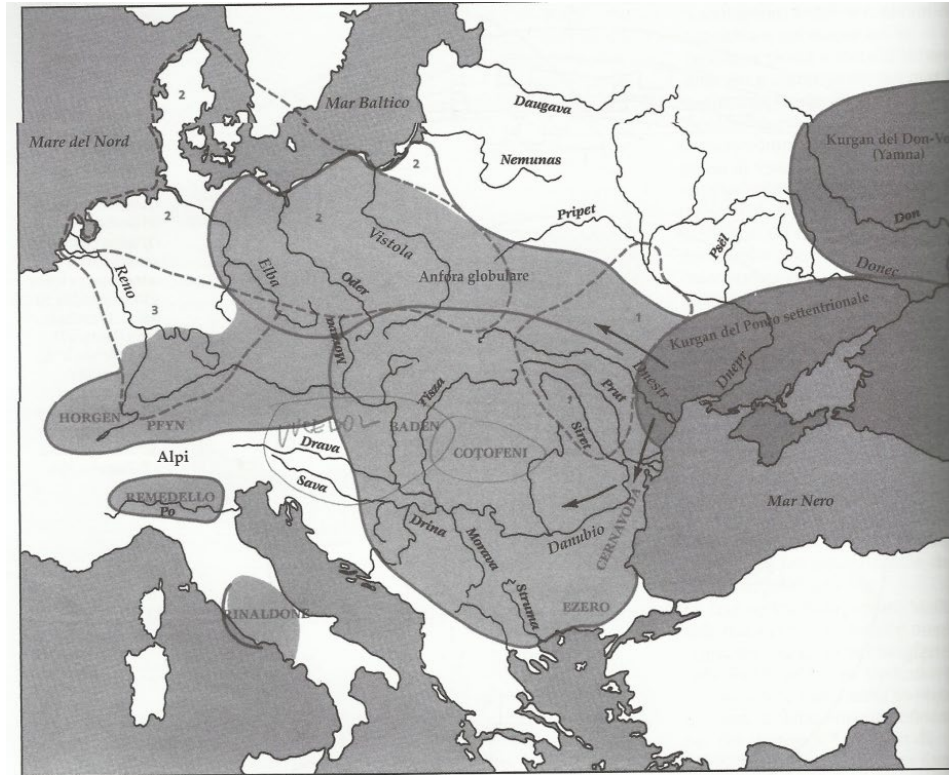
0

-  Area del tumulo
-  Tracce di costruzione lignea
-  Fossa di sepoltura coperta da volta
-  Strato con resti culturali





Le invasioni dei popoli kurgan



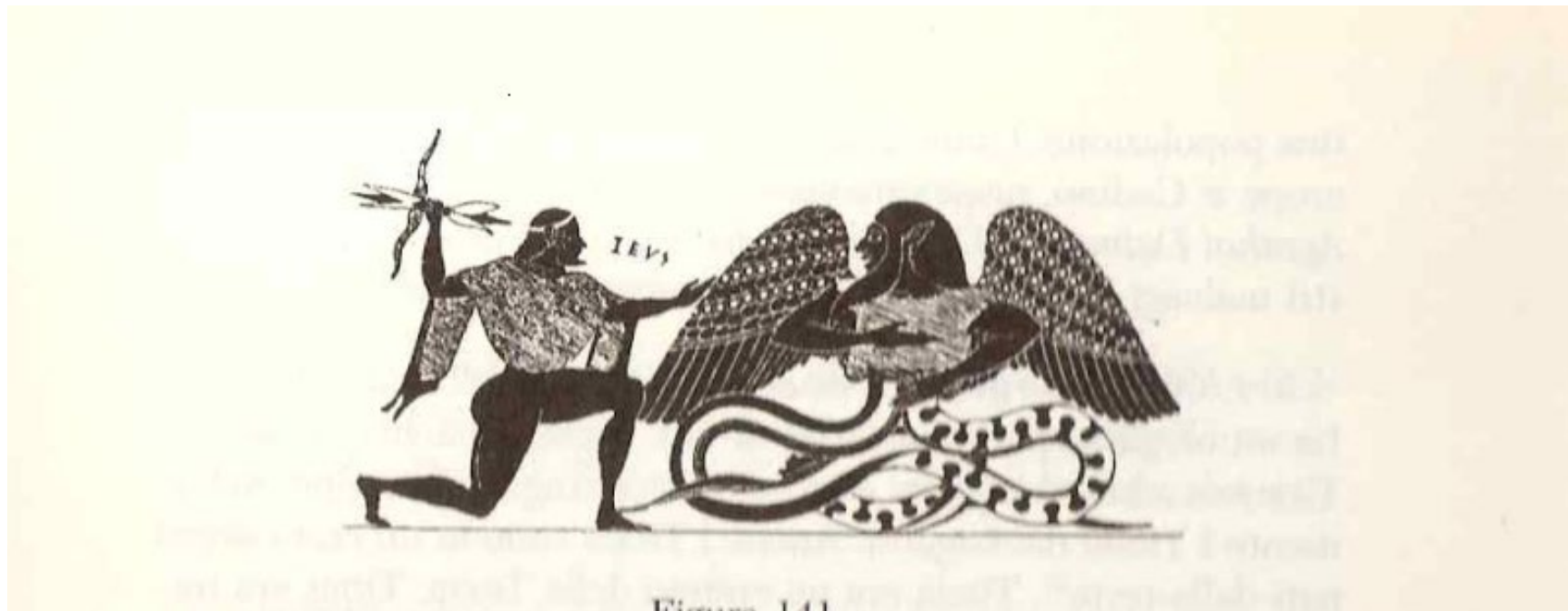
Legenda

- Cultura Yamna nel bacino del Don-Volga e gruppi Kurgan del Ponto settentrionale
- Territori Kurganizzati in Europa centrale
- Confini dei territori Kurgan a nord del mar Nero e del bacino del Volga
- ➔ Influenze della seconda ondata Kurgan provenienti dall'area del Ponto settentrionale
- - - I numeri indicano i gruppi che costituiscono il substrato culturale:
1. Cucuteni; 2. Cultura della ceramica lineare; 3. Michelsberg

Figura 10-13

Gruppi culturali, 3500-3000 a.C. ca. Nuove formazioni in Europa centrale influenzate dalla cultura pontica settentrionale.

Zeus che pietrifica il daimon









Ciclicità: la Signora del corno di Laussel



La Signora del corno

- Pensiero astratto (conoscenza “scientifica” - opera d’arte - raffigurazione sacra)
- la Signora del Corno di Laussel (Francia, 25.000) è una delle più antiche raffigurazioni del corpo femminile come metafora della forza generatrice che **riflette, protegge e ordina** ogni manifestazione della vita: con il braccio destro sollevato sopra la testa sorregge un corno con tredici tacche (il primo calendario lunare, fatto da 13 lune) mentre l’altra mano sta appoggiata sul ventre, indicando “così in alto come in basso” (le mestruazioni avvengono in sintonia con il mese lunare di circa 28 giorni): sacralità/numinosità corpo femminile

Modelli di civiltà

- Modello “pre-istorico” (paleolitico e neolitico): donna/antenata/clan - società egualitaria – pacifica – equilibrio – «dea e dio»
- Modello età storica: guerriero/ eroe/ padre – gerarchia – dominio – violenza e guerra – Dio

Sono diversi la concezione del tempo, della natura, del rapporto tra i generi, le abitazioni, le tombe, i corredi, i simboli, la scrittura, l'utilizzo risorse, ecc ecc ...

Che cosa definiamo “civiltà”?

- “Io contesto la tesi che la ‘civiltà’ si associ esclusivamente a società guerriere androcratiche.

Il principio su cui si fonda ogni civiltà si trova al livello della sua creatività artistica, nei suoi progressi estetici, nella produzione di valori non materiali e nella garanzia della libertà individuale che rendono significativa e piacevole la vita di tutti i cittadini, nel quadro di un equilibrio di potere equamente diviso tra i sessi.

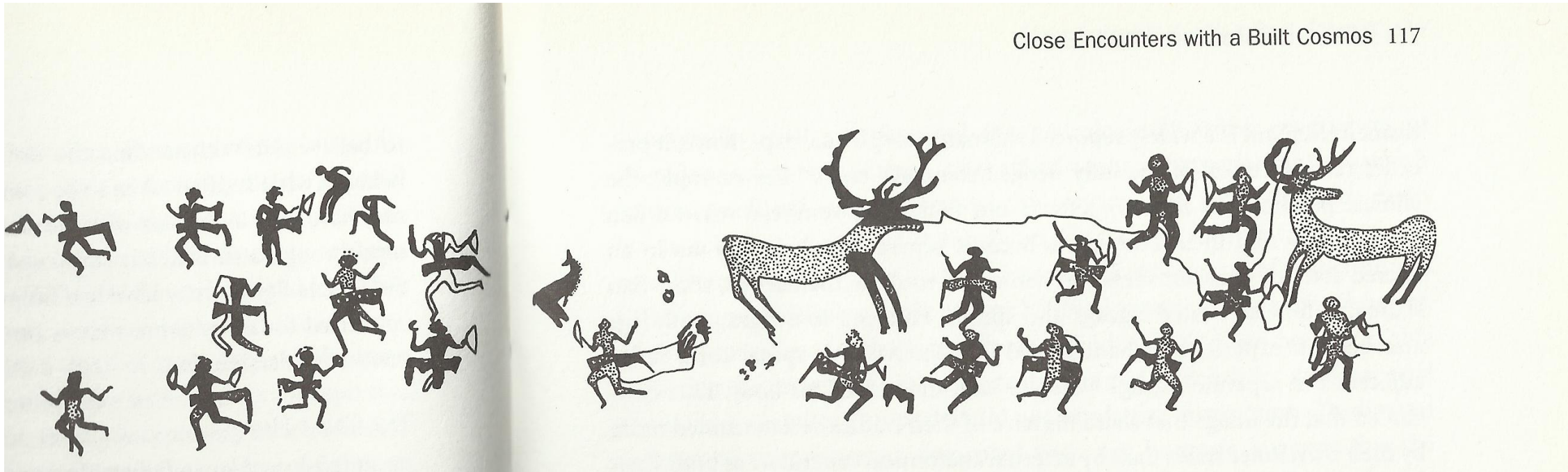
Il Neolitico europeo non è stato un periodo ‘prima della civiltà’. È stato invece una vera e propria civiltà nella migliore accezione del termine” (Marija Gimbutas)

Ricerca dell'equilibrio

- Cooperazione, gioco, rispetto dei limiti e delle differenze
 - Soluzione non violenta dei conflitti
- Rispetto del Ciclo della nascita, crescita, maturità e saggezza, morte, rigenerazione
 - Così per le piante, per gli animali, per gli umani
 - «politica del consenso»



Minateda presso Hellin (Spagna).
Parte centrale del fregio.



Quali sono le nostre radici? Le conosciamo?

Il perdurare di pratiche, feste e riti,
gli oggetti della vita quotidiana, le loro forme,
i simboli e i disegni su di loro rappresentati,
la frequentazione di luoghi naturali come le grotte,
le fonti e certi alberi speciali
conservano addormentate le tracce di chi
è venuto prima di noi, delle nostre Antenate e
dei nostri Antenati.

Possiamo comprenderli e apprezzarli pienamente solo se conosciamo
la storia delle nostre radici
che ci tengono al mondo



Fig. 1 – ciottolo dipinto da Ortucchio (G. Di Paolo)

